



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 13 luglio 2020



Prime Pagine

13/07/2020	Affari & Finanza	5
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Foglio	8
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Giornale	9
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Giorno	10
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Mattino	11
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Messaggero	12
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Il Tempo	16
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	Italia Oggi Sette	17
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	La Nazione	18
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	La Repubblica	19
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	La Stampa	20
Prima pagina del 13/07/2020		
13/07/2020	L'Economia del Corriere della Sera	21
Prima pagina del 13/07/2020		

Primo Piano

13/07/2020	euromerci.it	22
'Parliamo di Porti ai tempi del covid-19', ecco il video		

Venezia

13/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 13	23
Bilancio del Porto e futuro di Musolino «Manovra politica» Decide De Micheli			

13/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 13	24
12/07/2020	Ship Mag	25
13/07/2020	Il Gazzettino Pagina 28	26
13/07/2020	Il Gazzettino Pagina 28	27
13/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 12	29

Genova, Voltri

13/07/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	30
12/07/2020	Shipping Italy	32

La Spezia

13/07/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 17	33
13/07/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35	35

Livorno

13/07/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 39	36

Napoli

13/07/2020	Cronache di Salerno Pagina 43	37
12/07/2020	Sassi Live	38
12/07/2020	Anteprima 24	40
12/07/2020	Napoli Today	41

Brindisi

13/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 28	42
13/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 28	44

12/07/2020	Brindisi Report		45
Crociere a Brindisi, scomparsa anche la tabella arrivi di agosto			
13/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 8	46
Un futuro portuale per la centrale Enel			
13/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 8	48
In arrivo le nomine governative per il Comitato della Zes Adriatica			
13/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9	49
«Un tavolo di concertazione sui problemi del porto con Authority e operatori»			

Taranto

13/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 5	50
Porto di Taranto dopo 5 anni tornano i container			
13/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 11	51
Salute e lavoro, avanti Taranto			
13/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 8	53
Tornano i container nel porto di Taranto			
13/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 8	55
Del Prete (San Cataldo): «Già al lavoro metà degli assunti»			
13/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 9	56
Il presidente dell' autorità portuale Prete: «Accesso alle rotte internazionali»			
13/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 9	57
Concessione firmata un anno fa, due mesi di ritardo per il Covid			
13/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 9	58
Con la Zona doganale interclusa una spinta per le nuove imprese			
12/07/2020	Ansa		60
Porti: Taranto, tornano navi container. Sindaco, ora rilancio			
12/07/2020	Corriere Marittimo		61
Taranto, inaugurazione al Terminal container SCCT e arrivo della prima nave			
12/07/2020	Shipping Italy		62
Con la prima nave arrivata al San Cataldo Container Terminal Taranto è rientrata nel mercato container			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

12/07/2020	Ship Mag		63
Porto di Gioia Tauro ancora senza presidente da 4 anni. E da 7 lunedì. Perché?			

Augusta

13/07/2020	La Sicilia (ed. Siracusa)	Pagina 20	64
Piano portuale, la polemica è servita			

Focus

12/07/2020	Ship Mag		65
Decreto Semplificazioni: c'è il via libera alle crociere italiane. Non passa la forzatura sui presidenti di AdSP			

Rep A&F

Affari&Finanza

Stephanie Butcher

La manager che ama il pianoforte
suona una nuova melodia per Invesco
PAOLA JADELUCA → pagina 8

Il debito pubblico

La tentazione dei bond Matusalemme
costerebbe cara al bilancio dello Stato
ROBERTO PETRINI → pagina 10

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 35 - n° 27

Lunedì, 13 luglio 2020

L'acquisizione

Warren Buffett a caccia di affari
anche con il tubo del gas
MARIO PLATERO → pagina 16

Ristrutturazioni societarie

La calda estate dei fondi attivisti
la crisi moltiplica le possibili prede
LUIGI DELL'OLIO → pagina 18

Il mercato

ALESSANDRO PENATI

QUEL PREMIO PER CATTOLICA

Generali ha annunciato l'acquisto
del 24,4% di Cattolica,
sottoscrivendo un aumento di
capitale riservato da 300 milioni,
previa conversione da cooperativa
in Spa, più, pro quota, l'ulteriore
aumento di 200 milioni. Per il 24,4%
di Cattolica, Generali paga dunque
350 milioni, valutando pertanto
1,43 miliardi il 100% della società.

continua a pagina 7 →

Il commento

SERGIO RIZZO

AUTHORITY IN PROROGATIO

Il conto alla rovescia è iniziato
anche all'Autorità dei Trasporti,
con poche speranze di fermarsi nei
tempi previsti. Il presidente Andrea
Camanzi e gli altri due componenti,
Barbara Marinali e l'ex Forza Italia
Mario Valducci, sono stati nominati
il 9 agosto 2013, insediandosi
il successivo 17 settembre.

continua a pagina 12 →

L'analisi

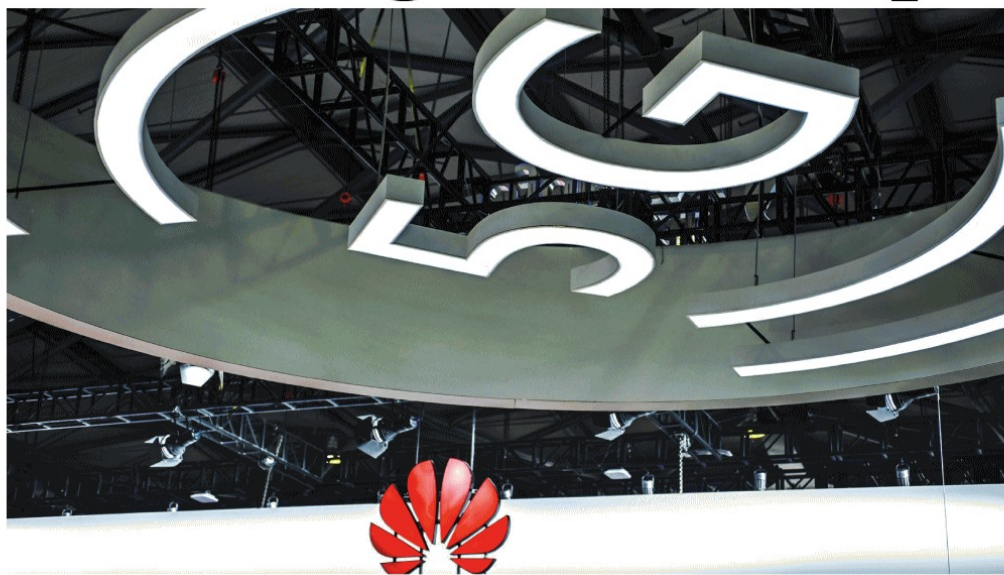
CARLO BASTASIN

DISCESA RIPIDA SALITA NON RAPIDA

Una vecchia regola delle
recessioni è: "Più ripida la discesa,
più rapida la risalita".
Ma questa regola vale solo nei
Paesi in cui c'è fiducia
nelle energie del capitalismo - gli
Stati Uniti - o nella robustezza
istituzionale e sociale
del sistema - come in Germania.
In Italia di fiducia ce
n'è poca ormai da decenni.

continua a pagina 13 →

La battaglia d'Europa



GAO YUEN/VISUAL CHINA GROUP/GETTY

FILIPPO SANTELLI, PECHINO

Il no di Boris Johnson a Huawei. I dubbi di Francia, Germania e Italia
Tra tecnologia e geopolitica, la partita per il primato globale nelle reti

A inizio anno la campagna euro-
pea di Huawei, decisiva per il pri-
mato globale nelle reti 5G, pare-
va vinta. Nonostante le pressioni
americane, con minacce di ripercussioni
sulla cooperazione di intelligence, nes-
suno dei principali governi dell'Unione era
arrivato a bandire il colosso cinese, ac-
cusato da Washington di essere un poten-
ziale strumento dello spionaggio comunista.
Ma sul ring europeo il match tra Stati Uni-
ti e Cina non era per nulla finito. La cam-
pagna del secondo round è suonata nel Re-
gno Unito, dove con un improvviso dietro-
front il premier Boris Johnson ora viaggia
veloce verso l'esclusione di Huawei dalla
rete. La virata di Londra sta avendo effetti
sul continente, rafforzando il fronte di
chi, anche a beneficio delle concorrenti
comunitarie Nokia ed Ericsson, chiede di
lasciar fuori le aziende cinesi dal 5G. La
Francia ha inasprito la propria posizione,
l'Italia ci sta pensando.

continua a pagina 2 →

con un articolo di **BENIAMINO PAGLIARO** → pagina 4

Lo scenario

Sovranismo economico tutti in fila dietro a Trump

FEDERICO RAMPINI

"Make Atlantide Great Again". Atlantide è l'i-
sola misteriosa nell'allegoria di Platone
sulla hybris delle nazioni. In altre versio-
ni è un continente sommerso, terra di
una leggendaria civiltà estinta. A me serve per oc-
cupare uno spazio: sostituimolo con i puntini e
poi ciascuno ci metta il nome del suo paese. È quel
che stanno facendo i leader della terra.

continua a pagina 6 →

Una vecchia
gomma
da masticare?

Un nuovo paio di sneakers.

Capitale a rischio

AVVERTENZA: Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), disponibili presso i soggetti collocatori e su www.fidelity-italia.it. Queste informazioni non devono essere riprodotte o circolate senza autorizzazione preventiva. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity International si riferisce al gruppo di società che compone l'organizzazione globale di gestione degli investimenti che fornisce informazioni su prodotti e servizi in determinate giurisdizioni, ad eccezione dell'America settentrionale. Questa comunicazione non è assolutamente diretta a persone residenti negli USA o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione. Salvo espressa indicazione contraria, tutti i prodotti e i commenti sono forniti da Fidelity International, Fidelity, Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati da FIL Limited. Il presente materiale è pubblicato da FIL Luxembourg S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). CL20052104-2011.



Fidelity
INTERNATIONAL
fondifidelity.it/waterandwaste

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il rapper, l'irruzione in casa
Ghali e la fan violenta
«Diceva: sai perché»
di **Michela Proietti**
a pagina 25



Domani gratis
Quelle trattorie d'Italia
a difesa del buon cibo
e delle ricette tradizionali
di **Enrico Galletti**
nel settimanale **Buone Notizie**



Decisioni e annunci

COSÌ POCO DIETRO LE PAROLE

di **Aldo Cazzullo**

La discussione pubblica in Italia, e purtroppo anche la linea del governo, pare un gigantesco convegno. I titoli sono accattivanti: innovazione, formazione, digitalizzazione, senza dimenticare l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Ma restano purtroppo titoli. Slogan. Annunci. Di concreto c'è poco; se non un'azione — necessaria ma insufficiente — per congelare la crisi almeno sino all'autunno.

Blocco dei licenziamenti, proroga della cassa integrazione, reddito d'emergenza. Tutto giusto. Ma un grande Paese industriale non può vivere di sussidi aspettando che passi la nottata. Occorrono sia una visione, sia misure concrete. Per ora non si vedono né l'una, né le altre.

Il ponte di Genova — che ha sia un significato simbolico di riscatto, sia una funzione pratica per ripristinare i collegamenti tra quello che una volta si chiamava il triangolo industriale — è fatto; ma la vicenda della concessione delle Autostrade è tuttora irrisolta, come ha spiegato ieri Ferruccio de Bortoli. Purtroppo non è l'unico dossier di pagine bianche, l'unica cartellina plastificata e colorata che nasconde il nulla.

Prendiamo il piano nazionale delle riforme. L'Italia è stata l'ultimo Paese a portarlo in Europa. Cosa c'è dentro? Avete indovinato: digitalizzazione, giovani, e poi ovviamente transizione ecologica, formazione permanente... Parole, appunto. Intendiamoci: anche gli altri Paesi si sono rifiutati più nelle formule che nei provvedimenti operativi.

continua a pagina 28

Oggi il vertice dei ministri Ue con i Paesi africani. Proteste e blocchi stradali dei cittadini in Calabria

Allarme contagi dall'estero

Tensioni per l'arrivo di migranti positivi. Navi e caserme per le quarantene

Cresce l'allarme per i contagi dall'estero. Tensione per il focolaio tra i pakistani (26 positivi su 70) sbarcati in Calabria, blocchi stradali nel Cosentino. Altri arrivi a Lampedusa. Oggi i ministri Ue incontrano i Paesi Africani.
da pagina 2 a pagina 9

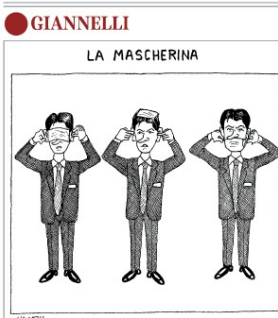
ALMENO FINO AL 31 LUGLIO

Mascherine: resta l'obbligo in uffici, negozi e cinema

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**
Obligo di mascherina nei luoghi chiusi almeno fino al 31 luglio. È la misura principale contenuta nel Dpcm in vigore da domani.
a pagina 11



Donald Trump



REGOLE E COMPORTAMENTI

Stiamo attenti, la guerra al virus non è già vinta

di **Sergio Harari**
Dobbiamo guadagnare posizioni il più possibile, questo è il momento migliore per farlo. Il Sars Cov 2 miete vittime ovunque, è di ieri l'allarme dell'Oms: 228.000 nuovi casi registrati nel mondo in un solo giorno, con contagi più che raddoppiati in un mese e mezzo.
continua a pagina 5

DOPO LA SCELTA DI ERDOGAN

La voce del Papa su Santa Sofia ancora moschea: sono addolorato

di **Luigi Accattoli**



«Il pensiero va a Istanbul, penso a Santa Sofia. Sono molto addolorato». Poche parole e poi un lungo silenzio dopo l'Angelus. Il dolore di Francesco per la decisione del governo turco di trasformare in moschea la ex basilica cristiana dedicata alla Sapienza Divina.
a pagina 16

Le elezioni Il presidente in lievissimo vantaggio. E già si parla di ricorsi



Andrzej Duda, 48 anni, presidente uscente della Polonia con la moglie e la figlia. I primi exit poll lo danno in leggero vantaggio

In Polonia è testa a testa Duda avanti tra i veleni

di **Elisabetta Rosaspina**

I primi exit poll sul ballottaggio che in Polonia ha chiamato al voto 30 milioni di elettori dicono che Duda è leggermente in vantaggio con il 50,4% dei voti. Il sindaco di Varsavia avrebbe preso invece il 49,6%. Solo al termine dello spoglio, questa mattina, si conoscerà il vincitore.
a pagina 15

AUTOSTRADE L'ASSE TRA CONTE E 5 STELLE

Il governo preme «Via i Benetton o scatta la revoca»

di **Marco Galluzzo** e **Fabio Savelli**

Autostrade, poche ore al termine del negoziato. Il governo, domani in Consiglio dei ministri, è orientato a revocare la concessione. L'asse del premier Giuseppe Conte con il Movimento 5 Stelle punta alla totale estromissione di Atlantia dalla controllata Autostrade attraverso la vendita a investitori pubblici e privati dell'88% che la capogruppo detiene nella società concessionaria.

alle pagine 12 e 13
Polizzi, L. Salvia



Superfondi europei Come usarli bene?

di **Francesca Basso** e **Milena Gabanelli**

a pagina 22

Crisi Ferrari, il sorpasso che fa più male

Leclerc sbatte contro Vettel al primo giro: gara finita e musi lunghi. Poi le scuse



Ferrari fuori al primo giro nel Gp di Stiria. Sorpasso folle di Leclerc che va a sbattere contro il compagno Vettel. Poi si scusa: «Solo colpa mia».
alle pagine 38 e 39

IL CAMPIONATO

Quattro gol ed emozioni Napoli-Milan in parità

di **Carlos Passerini**

Tra Napoli e Milan finisce 2-2, prosegue così la rincorsa del Milan a un piazzamento in Europa. I ragazzi di Gattuso sono stati raggiunti su rigore dopo la rimonta iniziale.

a pagina 40 **Scozzafava**
con l'analisi di **Mario Sconcerti**



Gennaro Gattuso, 42 anni

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. SUSTENIUM

CREATINA

ARGININA

VITAMINE

BETA ALANINA

SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



Enza Bruno Bossio (Pd) tuona contro i dl Sicurezza. Ma, appena sbarca qualche migrante al suo paese, si mette a strillare come Salvini. Due cognomi, due linee



Lunedì 13 luglio 2020 - Anno 12 - n° 192
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Carlo Alberto Dalla Chiesa"
Spedizione abb. postale DL 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ALLEANZE Il fondatore M5S detta le condizioni a sinistra

Grillo spinge il bis della Raggi: "Roma però non ti merita"

DE CAROLIS A PAG. 4



MEDIAPART Se protestano contro la mancanza di tutele

Nell'Egitto di al-Sisi i medici del Covid finiscono in galera

LAVRILLEUX A PAG. 14-15



Una vita da Caimano / 4

» Marco Travaglio

2014. Il 18 gennaio, meno di due mesi dopo la sua espulsione dal Senato in seguito alla condanna definitiva a 4 anni per frode fiscale che l'ha fatto decadere in base alla legge Severino e interdetto dai pubblici uffici, Silvio B. viene ricevuto con Gianni Letta nella sede del Pd dal neosegretario Matteo Renzi. Che alla fine esprime "profonda sintonia" con il pregiudicato inelleggibile. E sigla con lui il Patto del Nazareno sulle riforme elettorali (Italicum) e costituzionale e su altri scambi inconfessabili che resteranno segreti, riportandolo surrettiziamente nell'area di governo, ma soprattutto riabilitandolo e rimettendolo in gioco. Il Camiano, che pareva finito e per cui lo stesso Renzi annunciava il "game over", è resuscitato un'altra volta per mano dei suoi presunti avversari. Il 22 febbraio, Renzi rovescia il governo di Letta e ne prende il posto. Il 10 aprile Dell'Utri, appena condannato dalla Cassazione per mafia, fugge in Libano per sottrarsi all'arresto. B. dichiara: "L'ho mandato io. Marvella è a Beirut perché Putin mi ha chiesto di sostenere la campagna elettorale di Gemayel". Ma il suo compare non è un ambasciatore: è un latitante inseguito da un mandato di cattura internazionale con richiesta di estradizione (verrà concessa il 12 giugno, quando il creatore di FI sarà tradotto nel carcere di Parma, a qualche cella di distanza da Riina). Il 14 maggio B. inizia i servizi sociali all'ospizio Sacra Famiglia di Cesano Boscone per scontare il suo residuo pena extra-indulto (10 mesi). Il 18 luglio viene assolto in appello (come poi in Cassazione) al processo Ruby, anche perché la Severino ha modificato il reato di concussione. Nei tre anni di governo Renzi, la rinata FI voterà quasi tutti i suoi provvedimenti, copiati dal programma di B.: Jobs Act, abolizione dell'art. 18, "Buona Scuola", responsabilità civile dei giudici; soglie di impunità per frodi ed evasioni fiscali; tetto ai contanti a 3mila euro; riforma costituzionale per un premier più forte e un Parlamento più debole; Italicum, con deputati nominati dai capi-partito e premio di maggioranza abnorme per chi arriva primo (come nel Porcellum); abolizione dell'Imu. Completano il quadro il rilancio del Ponte sullo Stretto, l'occupazione militare della Rai, la guerra ai magistrati più impegnati. Un sodagranamento politico e culturale del berlusconismo a opera del Pd, che si preclude ogni possibilità di combatterlo in futuro.

2015. Il 31 gennaio l'idillio è momentaneamente rotto dal tradimento di Renzi, che fa eleggere Sergio Mattarella al posto di Napolitano senza il permesso a B. Questi preferiva il più fidato Amato. E si vendica, schierandosi contro l'Italicum e la riforma costituzionale che ha contribuito a scrivere.

SEGUE A PAGINA 20

INTERVISTA A CONTE IL PREMIER AL "FATTO" SU ASPI E STATO DI EMERGENZA

"I Benetton ci prendono in giro: così sarà revoca"

SINDACO DE L'AQUILA

"Caro Sala, no alle gabbie: dare forza alle città"

PIERLUIGI BIONDI A PAG. 4

PIETRO MODIANO

"La meritocrazia e il Dio mercato sono solo bluff..."



CAPORALE A PAG. 5

SCENARI POLITICI

Draghi e Salvini: il Meeting di CI insegue l'inciuco

D'ESPOSITO A PAG. 5

VIZI AMBIENTALI

Silenio-assenso, tutte le trappole dei beni culturali

MONTANARI A PAG. 16



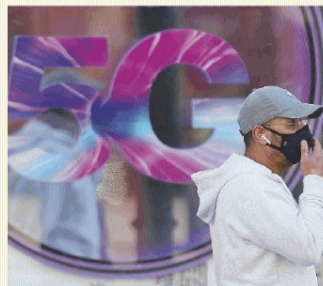
Trattativa fallita Il premier Giuseppe Conte

■ Dopo la proposta di Autostrade, il premier dice la sua sul dossier: "Per me c'è una sola decisione, l'hanno imposta loro". I dubbi interni ai giallorossi: "La mia poltrona viene dopo"

TRAVAGLIO A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

Esplode la guerra 5G: 500 sindaci dicono no



■ Centinaia di enti locali vietano la nuova rete, ma sui rischi c'è molta disinformazione. Il dl Semplificazioni cerca di aggirare i veti, mentre si bloccano i fornitori cinesi

DELLA SALA E MARGOTTINI A PAG. 10-11

» **MEMORIE** Il carabiniere siciliano unico superstite di quei misteri

"I miei 100 anni e il bandito Giuliano"

» **Nando Dalla Chiesa**

Ricordate il leggendario film di Francesco Rosi *Il bandito Giuliano*? Arrivò nelle sale cinematografiche nel 1962 a mostrare all'Italia del boom economico il sangue e i misteri su cui era nata la Repubblica. Fece rivedere con crudezza quel giovanotto di Montelepre,

metà brigante metà giovane leader criminale, tenere in scacco lo Stato... Un'epopea lontana, senza più testimoni. Né il colonnello Ugo Luca, che guidò il Comando forze repressione banditismo, né il ministro dell'Interno Mario Scelba, né i sindacalisti andati a festeggiare



il 1° maggio a Portella della Ginestra. E nemmeno i cronisti che indagano sulla messinscena della morte di Giuliano. Nessuno. Nessuno tranne un carabiniere. Che l'altro giorno ha compiuto 100 anni, sola memoria vivente di quei giorni.

A PAG. 9

La cattiveria

Veteli alla Ferrari ormai ricopre il ruolo di Renzi nel governo

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le firme

» **HANNO SCRITTO PER NOI:** BOCCOLI, COLOMBO, DE RUBERTIS, DI FOGGIA, DIMALIO, EMILIANI, GENTILI, LUCARELLI, MAGGIORE, PIZZI, RAMPOLDI, SCARPINATO, SCIENZA, SILVA, ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXV NUMERO 165

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020 - € 1,80



La differenza tra divano e smart working. La rivoluzione che manca al lavoro pubblico

La vitalità del settore privato sarà cruciale per determinare la ripresa a V del paese. Ma mai come in questa fase lo stato e la politica avrebbero il dovere di creare una forma di concorrenza virtuosa tra pubblico e privato. La prova dello smart working

C'è una particolare lettera dell'alfabeto che da qualche tempo a questa parte i principali osservatori economici scrutano con attenzione. Quella lettera, cruciale, corrisponde alla lettera "V". Ed è una lettera da cui passa semplicemente il futuro del paese. Fino a qualche tempo fa, dicevi "V" e pensavi al vaffa di Grillo, oggi passato alla fase "esticaizzi" come magistralmente segnalato sabato scorso dal nostro Makkox, o al massimo potevi pensare alla anonima "V", nel senso di vendetta. Oggi la "V" indica invece qualcosa di diverso ed è lì a inquadrare un sogno che per la prima volta è comparso venerdì scorso sulle tabelle statistiche del nostro paese, quando l'Istat ha sfornato i dati relativi alla produzione industriale di maggio. La "V", in questo caso, indica il rimbalzo e il rimbalzo, nel mese di maggio, c'è stato: produzione industriale a più 42,1 per cento, rispetto ad aprile, e rimbalzo superiore alle previsioni, considerando che la stima prevista era del più 15 per cento. Essere ottimisti, in una fase in cui il pil italiano calerà più del 10 per cento, non è semplice. Ma il dato sulla produzione industriale ci permette di illuminare un tema che merita di essere messo a fuoco per capire o meglio per ricordare che con tutta la buona volontà dello stato la ripresa del nostro paese passa dal privato, passa dalle industrie, passa dalle imprese, passa dalla capacità della nostra classe dirigente di valorizzare e rafforzare quella fetta vitale del paese capace di contribuire con le sue esportazioni di beni e servizi a circa il 32 per cento del pil italiano - e capace di produrre ogni anno un saldo positivo della bilancia commerciale (44 miliardi) che vale più della mastodontica linea di credito prelevata dal Mes per le spese sanitarie (36 miliardi). La vitalità di quella fetta di paese trainata dal mondo privato sarà cruciale per determinare la ripresa a V. Ma mai come in questa fase uno stato e una politica con la testa sulle spalle avrebbero il dovere di accettare la sfida della nuova stagione creando una forma di concorrenza virtuosa tra il settore privato e quello pubblico. I mesi del lockdown sono stati per il settore pubblico un incredibile stress test e solo chi vuole osservare il mondo coprendo con fette di prosciutto le lenti dei propri occhiali può negare di essersi ritrovato spesso di fronte a fenomeni come quelli descritti giorni fa da Pietro Ichino, che in un'intervista rilasciata alla Nuova Sardegna ha offerto spunti di riflessione preziosi purtroppo lasciati cadere nel vuoto. "Sono contrario, e con me, credo, la grande maggioranza degli italiani, a chiamare smart working il letargo che ha caratterizzato gran parte delle amministrazioni pubbliche nei mesi scorsi. Ci è stato detto che quasi tutti i dipendenti pubblici erano impegnati nel lavoro da casa, ma tutti abbiamo avuto sotto gli occhi le amministrazioni inaccessibili e le pratiche rinviate sine die in tutti i settori, da quello tributario alla Motorizzazione civile, alle sovrintendenze, agli ispettorati, agli uffici giudiziari, alla polizia urbana, ai musei. Come facevano a "lavorare da remoto", per esempio, i vigili urbani, i custodi dei musei, gli operatori ecologici, gli usci? Anche nella scuola tutti abbiamo constatato che una parte soltanto degli insegnanti si è attivata per la didattica a distanza e il personale tecnico e amministrativo è per lo più rimasto a casa senza alcun compito da svolgere". Apparentemente, le parole di Pietro Ichino potrebbero essere lette come l'ennesima e giusta strigliata orecchia i funzionari di stato.

(segue a pagina quattro)



A SPORTELLATE CON DI MAIO

I rapporti con l'Egitto. Il colloquio con Draghi ("Incontro proficuo"). La svolta europeista. Gli elogi dalla Merkel. La Libia da difendere "con i denti". La prossima missione militare dell'Italia contro i terroristi e le misure contro le infiltrazioni della Cina. Intervista (con sorprese) al ministro degli Esteri

di Daniele Raineri

Di Maio dice che i pozzi dell'Eni in Libia sono asset geostrategici dell'Italia e quindi "vanno difesi con i denti". Di Maio racconta l'elogio ricevuto dalla Merkel (mi si avvicino e mi disse: "Mi parlano bene di te"). Di Maio spiega la necessità della prossima missione militare dell'Italia - già autorizzata e finanziata - contro i terroristi nel Sahel africano, perché "se quei paesi collassano i problemi arriveranno fin da noi". Di Maio elogia il potere negoziale dell'Unione europea perché è molto più alto di quello dei singoli paesi e quindi conviene a tutti i paesi membri che sia l'Unione europea a negoziare verso l'esterno - ed è lo stesso argomento usato dall'ex primo ministro britannico Tony Blair qualche

mele fa. Mentre trascrive le risposte che il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, mi ha dato per telefono dal suo ufficio alla Farnesina sento che sto male per Marione. Marione, al secolo Mario Improta, era un disegnatore che guidava sui social l'orda dei grillini della prima ora. Era uno che glorificava l'ideologia del movimento con vignette molto aggressive e rappresentava alla perfezione (ha lasciato il Movimento qualche mese fa) l'irruzione in Italia del populismo sui resti della Seconda Repubblica. Uno che disegna l'Europa come Auschwitz, un lager da cui dovremmo scappare, oppure come un mostro che trascina in catene l'Italia raffigurata come una bella schiava vestita con il tricolore, o ancora vede la Germania come una matrigna cattiva che costringe l'Italia a lavare il pavimento. Sto male (si fa per dire: è un artificio retorico) per lui e per tanti altri, come il sottosegretario Manlio Di Stefano e Alessandro Di Battista, che dicevano cose appena meno sanguigne. E sto male anche per Davide Casaleggio, fondatore del Movimento 5 stelle e proprietario della Casaleggio Associati, che oggi secondo i giornali è il custode di quel che resta della matrice grillina originaria.

Il trentaquattrenne ministro Di Maio è stato a lungo l'uomo messo in giacca e cravatta in testa all'orda a fare da portavoce e capo politico. Poi l'orda si è in gran parte dissolta

La Merkel mi piace e io piaccio a lei. Solo un'Europa unita ha potere negoziale. Draghi? Siamo colde e camicia. Makkox basta è oure è arte.

L'UNIONE EUROPEA PIU' FORTE

Pedro Sánchez, il capo del governo spagnolo, ha detto in un'intervista al Corriere che Italia e Spagna hanno dato una risposta titanica alla crisi coronavirus e che lui crede che questa risposta sia un passo verso gli Stati Uniti d'Europa. Anche secondo lei la risposta dell'Italia alla crisi coronavirus è un passo verso un'Unione europea più forte?

"Sicuramente in questi giorni non si discute soltanto di quante risorse e quali nuovi strumenti finanziari bisogna mettere sul tavolo, ma anche di come riformare le istituzioni europee. Oggettivamente ne stavamo già parlando prima

della pandemia, era stata lanciata la conferenza sul futuro dell'Unione europea, proprio perché anche nel mandato di Ursula von der Leyen - al quale abbiamo partecipato anche noi, come forza politica e come forza di governo - c'era una profonda revisione del sistema istituzionale europeo. Dove si approderà dipenderà anche da noi e da come in questi giorni sapremo cogliere l'occasione di una Ue più unita. Cioè, se il Next Generation Eu sarà un piano ambizioso, necessariamente avremo la spinta politica a livello europeo anche per disegnare un'architettura istituzionale più ambiziosa. E credo che su questo convengano tutti. Ma aggiungo di più. E' un momento in cui a livello di altre entità sovranazionali si discute di come diventare più forti, la Nato ha nominato un Comitato dei saggi, le Nazioni Unite parlano della revisione delle regole interne da anni, c'è un'esigenza in questo momento di rafforzare le istituzioni internazionali e sovranazionali per affrontare delle sfide globali. Tra queste c'è anche il coronavirus".

Il Mes: "E' stato il presidente Conte a dire che non serve. Noi stiamo negoziando il Next Generation Eu, un piano con tante risorse"

Visto che parliamo di Europa e strumenti finanziari, parliamo di Mes: è sempre un tabù o ci sono condizioni alle quali diventerebbe accettabile?

"Guardi, su questo lo dico con molta chiarezza: è stato il presidente Conte a dire che non serve. Poi io aggiungo in questo momento anche un'altra cosa, noi stiamo facendo un negoziato per un piano - Next Generation Eu - ambizioso, con tante risorse, e l'Italia è il primo promotore di questo piano, quindi è molto importante in questo momento nel negoziato ambire al massimo risultato.

(segue a pagina due)

Daniele Raineri, di Genova, giornalista e inviato del Foglio, ha lavorato negli Stati Uniti e in medio oriente.



il Giornale



LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XL - Numero 27 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 (Giornale) ISSN 2532-4072 (Supplemento)

CONTROCORRENTE

I seimila maghi d'Italia: «Ripartire è un incantesimo»

Galli alle pagine 19 e 20-21

MENTRE DRAGHI SI SCALDA

Il blitz del Pd contro Conte e i pieni poteri

di Vittorio Macioce

Tutto sta a convincere Mario. Si parla, si cerca, ci si incontra, si ragiona sui tempi e sulle condizioni. È il rumore di fondo che accompagna questa stagione della politica italiana, dove tutti sognavano (...)

segue a pagina 7 con Napolitano a pagina 6

DEMOCRAZIA A RISCHIO

I LIBERALI PRESUNTI

E I SILENZI VERI

di Marco Gervasoni

Salvo un sussulto di dignità, il governo estenderà di sei mesi lo stato di emergenza... in assenza di emergenza. Un unicum nei Paesi colpiti dalla pandemia, i quali, se l'hanno attivato, si sono limitati a farlo per poche settimane. Dopo il lockdown più cinese di tutti, il più lesivo delle libertà individuali ma pure collettive, ci toccheranno altri mesi di arbitrio governativo, in attesa di una seconda ondata che, a questo punto, pensiamo l'esecutivo si auguri, visto che lo scopo della proroga sembra esclusivamente di poter comandare circiando le Camere e per Conte di assicurarsi altri mesi prima di esser disarcionato dai suoi.

Di fronte a una tale minaccia, ci si aspetterebbe il monito degli intellettuali liberali, visto che la missione di questi soloni dovrebbe consistere nel tutelare la libertà individuale e il regime rappresentativo, cioè il Parlamento. Invece contro il pericolo di altri mesi di libertà limitata nessuna voce da lì si è alzata. Essa non poteva certo venire dagli intellettuali di derivazione social-comunista e sessantottina, visto che la sinistra lotta per la libertà solo quando non è al potere: se comanda tende a ridurla. Buon maestro Togliatti che, mentre discettava di Voltaire e di tolleranza, il suo capo Stalin sterminava i sovietici.

Ma i liberali, quelli sì, li avremmo dovuti sentire. Ci riferiamo a chi, dalle colonne di Repubblica, della Stampa e soprattutto del Corriere, quando governava Berlusconi, stava indomito con il ditino alzato a denunciare in ogni momento, con toni variati dal grido isterico alla boccuccia ritorta per l'indignazione, la «gogna per la libertà» rappresentata dal Cavaliere. Il quale, da vero liberale (lui) è invece intervenuto per indicare il pericolo. E ancora li abbiamo sentiti, durante il governo Conte I, preoccuparsi per le «derive autoritarie» dei decreti sicurezza o per i «pieni poteri» a Salvini e poi additare la lista dei cattivi del mondo: gli illiberali Putin e Orbán, che invece lo stato di emergenza l'ha fatto votare dal Parlamento e già è rientrato.

Ma anche i «populisti» come Trump e Johnson, un rischio «plebiscitario» per le libertà, scrivevano gli autoproclamatis eredi di Luigi Einaudi.

Ma ora che le plateali violazioni alla loro dottrina, sia pur intesa in senso largo, le hanno davanti agli occhi in casa, silenzio, se si eccettua Sabino Cassese e rarissimi altri. Per i liberali italiani evidentemente vale quello che diceva Giolitti per le leggi: la patente di illiberali si applica ai nemici, si interpreta per gli amici.

GOVERNO FURBETTO

Ogni bonus un trucco

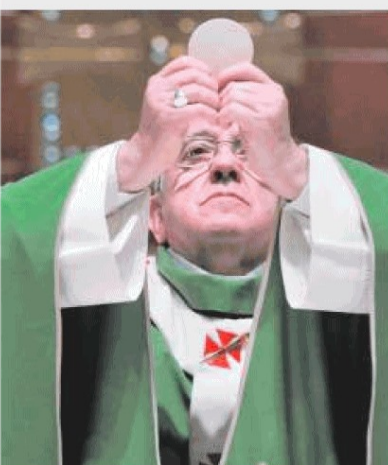
Famiglie, l'Inps stanziava solo il 2,7% delle risorse. Vacanze, biciclette e Cig: agli italiani metà di quanto promesso

Su Autostrade la maggioranza si spacca

IL PAPA SI DICE «ADDOLORATO»

Santa Sofia, la Chiesa timida cede all'islam di conquista

di Camillo Langone



DEBOLE Santa Sofia torna moschea, il Papa si dice «addolorato»

Pensavo che Papa Francesco non dicesse nulla. Ormai sono talmente abituato ai suoi silenzi diplomatici, troppo diplomatici, che pensavo non dicesse nulla nemmeno sulla trasformazione in moschea di quella che fu per mille anni la più grande chiesa della cristianità. «Penso a Santa Sofia e sono molto addolorato». Una manciata di parole. Troppo poco per noi cristiani che conosciamo un minimo di storia.

con Marchese Ragona e Sartini a pagina 13

Giuseppe Marino

■ I bonus per le famiglie? Pochi spiccioli. Secondo i dati dell'Inps pubblicati dal Sole 24 Ore, il governo ha stanziato 3,2 miliardi di euro per congedi parentali, bonus baby sitter e centri estivi, ma l'ente previdenziale finora ha erogato solo 87 milioni di euro: il 2,7 per cento dei fondi previsti.

a pagina 11

ALLARME SUGLI ASSEGNI

Addio quota 100
Sulle pensioni
arriva una stretta

Antonio Signorini

a pagina 11

ESTATE A RISCHIO: POSSONO ARRIVARNE 20MILA

Immigrati, bomba Covid Al Sud scoppia la rivolta

Fausto Biloslavo e Valentina Raffa

■ Come facilmente prevedibile, la bomba immigrazione è esplosa. Dopo gli oltre 800 disperati sbarcati in Italia nel weekend, la situazione è diventata insostenibile. Prima a Lampedusa, poi ad Amantea in Calabria, dove la popolazione è scesa in piazza per bloccare il trasferimento di alcuni profughi positivi al virus.

con Giannini e Micalessin alle pagine 2-3 e 4

IL MAXIFONDO DEL VIMINALE

E spendiamo 310 milioni per dare la cittadinanza

Antonella Aldrighetti

■ Il governo giallorosso chiude gli occhi sugli sbarchi ma stanziava 310 milioni di euro per dare la cittadinanza a tutti.

a pagina 3

BASOVIZZA

Il primo passo
sulla lunga via
della pace
dopo le foibe

di Giordano B. Guerri

Le polemiche sulla foiba di Basovizza, dove oggi il presidente sloveno Borut Pahor omaggerà con il capo dello Stato italiano Sergio Mattarella il luogo simbolo delle vittime italiane di Tito, non dovrebbero stupire. Proprio nei tempi in cui - per ignoranza - si abbattano le statue di Cristoforo Colombo e di altri personaggi non insignificanti nella storia del Sapiens. Dico «ignoranza», non «ignoranza storica», perché dovrebbe essere elementare capire - per chi abbia finito almeno le scuole medie - che non si possono giudicare le vicende e gli uomini del passato con la sensibilità di oggi. Nel Cinquecento lo schiavismo era considerato un'attività perfettamente lecita, addirittura giusta. Dobbiamo dunque condannare lo schiavismo, perché siamo arrivati a un migliore sentire di cosa è giusto e di cosa è sbagliato, ma non possiamo condannare (...)

segue a pagina 8

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE DI AREE, IL 2020 COME IL 2019, NON È UN ANNO DI CRISI

IL CALORE
CI UNISCE.



Italgas
www.italgas.it

IL «GIORNALE» DELL'ESTATE

L'INTERVISTA Edoardo Boncinelli

«L'universo e la vita? Un'avventura iniziata come un lancio di dadi»

Macioce a pagina 16

I CAMMINI D'ITALIA

Romea Strata: una, cento, mille vie tra vigneti, campanili e abbazie

Spadaro a pagina 17

IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 13 luglio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Milano, lo scalo apre oggi ma la ripresa sarà graduale

Linate, si vola da mercoledì
Prima Lufthansa e Iberia
dal 24 luglio anche Alitalia

Gianni a pagina 13



Milano, la scuola negata

Lezioni da casa
Il 70% dei ragazzi
non ha i mezzi

Dedori a pagina 14

ristora
INSTANT DRINKS

Migranti, le navi della quarantena

Piano del governo per isolare i positivi al virus che arrivano dall'Africa. Ipotesi stato di emergenza fino al 31 ottobre
Economia in crisi, sfiducia nel futuro, tenuta politica: ecco perché gli italiani non possono sopportare un nuovo lockdown

Servizi
da p. 3 a p. 8

L'eredità del Covid

Netflix-Amazon
La nuova coppia
delle nostre vite

Massimo Donelli

A ndrà tutto bene? Speriamo. Non possiamo far altro dopo che il Covid 19 ha infettato oltre 12,5 milioni di persone nel mondo, ne ha uccise 560 mila e imprigionate non so quante. Sì, speriamo vada tutto bene. Certamente, fin qui, è andata bene, anzi benissimo per Amazon e Netflix. Come dicono, con estrema chiarezza, i valori di Borsa. Venerdì 6 marzo, infatti, 48 ore prima del lockdown italiano, un'azione Amazon si poteva comprare per 1.901,09 dollari e un'azione Netflix per 368,97 dollari. Venerdì 10 luglio, dopo 126 giorni di Grande Pandemia, un'azione Amazon valeva 3.200 dollari e un'azione Netflix 548,73.

Continua a pagina 5

AUTOGOL FERRARI, LECLERC METTE FUORI GIOCO VETTEL E LE ROSSE
ERA SUCCESSO ANCHE IN NOVEMBRE. I DUE PILOTI AI FERRI CORTI



Charles Leclerc,
22 anni,
e Sebastian Vettel,
33 anni

ANCORA TU

Turrini nel QS

DALLE CITTÀ

Milano, il caso gabbie salariali

Sala sotto attacco
di sindaci, vescovi
e sindacato Cisl
«Pensi alla città...»

Servizio nelle Cronache

Milano, movida selvaggia

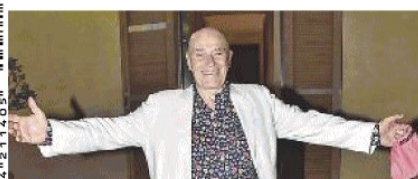
Venditore di rose
gettato in acqua:
caccia a due giovani

Palma nelle Cronache

Milano, Agenzia delle Entrate

Lavorava in nero
Condannato
un ex dirigente

Servizio nelle Cronache



Edoardo Vianello: basta divieti, concerti in piazza

«Io, Mina e Morricone
Rivoglio quelle melodie»

Degli Antoni alle pagine 18 e 19



Al Diavolo non riesce la terza vittoria consecutiva

Napoli-Milan finisce 2-2
Kessie pareggia su rigore

Servizi nel QS

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **SUSTENIUM PLUS 47** **VITAMINE**

ARGININA **BETA ALANINA** **SALI MINERALI**

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



€ 1,20 ANNO CCXVII-N° 182
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 13 Luglio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

La querelle

Maradona: Sorrentino non usi il mio nome per il film su Netflix

Titta Fiore a pag. 12



Pasticcio in Formula 1

Ferrari, che botta Il folle autoscontro tra Vettel e Leclerc

Giorgio Ursicino a pag. 17



La politica che cambia I partiti senza leader e i leader senza partiti

Mauro Calise

Le evoluzioni dei sistemi politici seguono trend profondi - della società, dell'economia, della cultura - che non coincidono con le gabbie istituzionali costruite nei diversi Paesi. Certo, ne sono condizionate. Ma tendono a forzarle, a conformarle - loro malgrado - alle spinte dominanti, a quello che con un termine antico si chiama lo Zeitgeist, lo spirito del tempo. L'Italia, in tal senso, è un caso esemplare.

Continua a pag. 35

Italia-Slovenia

Mattarella e il coraggio di saldare i conti con la Storia

Alessandro Campi

Nell'epoca del rifiuto della storia (e della vandalizzazione dei suoi simboli fomentata da una nuova leva di contestatori radicali che ha deciso di infierire polemicamente sul passato da quando ha capito di non avere strumenti per cambiare il presente e il futuro o per combattere un potere fattosi tanto pervasivo quanto sfuggente e anonimo) colpisce la notizia che i Presidenti italiano e sloveno, Sergio Mattarella e Borut Pahor, si incontreranno oggi a Trieste.

Continua a pag. 35

Covid, nuova stretta sui voli L'emergenza fino a ottobre

► Pronti a bloccare gli arrivi da Pakistan e India, a rischio anche quelli dagli Usa
Caso proroga: il governo pensa a un compromesso sui pieni poteri per Conte

Il campionato Pari con il Milan (2-2). Gattuso: più cinismo



Capitan Insigne protesta con l'arbitro La Penna in una fase di Napoli-Milan

Napoli, la beffa del rigore

Roberto Ventre a pag. 13 con Majorano e Trieste alle pagg. 15 e 16

Il punto

RESTANO I DUBBI E I TROPPI ERRORI

Francesco De Luca a pag. 34

Le pagelle

MERTENS BUM-BUM LOBOTKA NON BRILLA

Bruno Majorano a pag. 14

Evangelisti, Jerkov, Melina e Russo
alle pagg. 2 e 3

La battaglia della concessione

Autostrade, si tratta ancora ma la revoca è più vicina

La proposta di Aspi al Governo sembra non bastare per evitare la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Il premier Conte, però, sta provando a mediare.

Conti a pag. 7

Le interviste del Mattino

«Che errore gli sconti sulle rette»

Manfredi: «Il Sud non si rilancia così. Più aiuti economici e borse di studio»

Mariagiovanna Capone

Sembrano saldi di «fine» immatricolazione» quelli proposti da alcune università del Sud. Sconti eccezionali per permettere a studenti iscritti altrove di ritornare nella propria regione d'origine, basati più sulla convenienza economica e vicinanza geografica alle famiglie che su contenuti, didattica e proposte. Negativo il giudizio del ministro Gaetano Manfredi: «Il Sud - dice al Mattino - non si aiuta così».



A pag. 9

Villa Visconti

Liliana Cavani «La Colombaia nel degrado è un delitto»



Titta Fiore

«L a Colombaia? Sia un bene comune. Lo stato di degrado in cui è precipitata è un vero delitto, uno spreco inaccettabile». Lo dice, su villa Visconti ad Ischia, Liliana Cavani. «D'estate incontro qui Visconti. Ed era felice».

In Cronaca

La direttrice

«Girolamini via ai lavori nella Biblioteca depredata»



Ugo Cundari

Il recente crollo nella zona dell'aranceto, lo stop dei lavori da due anni senza una variante. Ma ai Girolamini si muove qualcosa, come i lavori nella biblioteca depredata. Lo annuncia la reggente Simonetta Buttò.

In Cronaca

L'esclusiva Il libro postumo di De Crescenzo

«I pregiudizi che fanno male a noi napoletani d'Europa»

Luciano De Crescenzo

All'epoca del colera, un giorno, venivo in macchina da Salerno e percorrevo il raccordo per prendere l'autostrada del Sole quando fui affiancato da un'auto targata Como i cui quattro occupanti avevano tutti un fazzoletto intorno al viso, alla maniera di Jess il bandito, e procedevano, malgrado il caldo, con i finestrini chiusi. Avevano paura che il vibrone fosse una farfalla, capace di entrare dai finestrini e infilarsi



in bocca. Ecco un esempio di come alle malattie dell'ignoranza in una zona del Paese possa fare pendant l'ignoranza di qualcuno che abita da tutt'altra parte(...)

Quella appena letta è parte di articolo di Luciano De Crescenzo, pubblicato originariamente su «Il Mattino» del 2 aprile 1979 e ora contenuto in «Accade domani» (in uscita per Mondadori), libro postumo dell'ingegnere-filosofo scomparso il 18 luglio di un anno fa.

A pag. 11

Gran Risparmio

supermercati



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 N° 182
ITALIA
Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DGB RM

NAZIONALE

IL MERIDIANO

Lunedì 13 Luglio 2020 • S. Enrico

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il caso Santa Sofia
il Papa: addolorato
Erdogan: sarà aperta a tutti
Giansoldati a pag. 12



Venier confermata
Dalla Clerici alla Carlucci
Rai, prende forma la nuova stagione
Ravarino a pag. 21



Napoli-Milan 2-2
Lazio, furia Lotito: squadra a rapporto
Il ritorno di Zaniolo, la Roma lo blinda
Nello Sport



Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Mattarella e Pahor
Il coraggio di saldare i conti con la storia

Alessandro Campi

Nell'epoca del rifiuto della storia (e della vandalizzazione dei suoi simboli) di contestatori radicali che ha deciso di infliggere polemicamente sul passato da quando ha capito di non avere strumenti per cambiare il presente e il futuro o per combattere un potere fattosi tanto pervasivo quanto sfuggente e anonimo colpisce la notizia che i Presidenti italiano e sloveno, Sergio Mattarella e Borut Pahor, si incontreranno oggi a Trieste, per ricordare - nel segno di una riconciliazione che per essere autentica deve sempre implicare una reciproca assunzione di responsabilità - alcune pagine della loro storia comune tra le più controverse e dolorose.

La restituzione alla comunità slovena della Casa della Cultura (assaltata e incendiata dai fascisti il 13 luglio di cent'anni fa) e l'omaggio comune a Basovizza (foiba-simbolo degli italiani scacciati dalle loro storiche terre d'insediamento e spesso brutalmente uccisi dopo il 1943 e luogo dove nel 1930 furono fucilati quattro oppositori sloveni alla politica di italianizzazione forzata perseguita dal regime mussoliniano) sono gesti finalizzati non tanto a costruire una memoria condivisa, come spesso si dice, operazione impossibile dal momento che le memorie sono sempre soggettive, parziali e per definizione non compensabili, quanto a impedire che il settarismo ideologico si sommi alla tentazione dell'oblio.

Continua a pag. 16
Pirone e Ventura a pag. 11

Picco di migranti positivi Ipotesi di ricovero a Roma

► Il piano ora al vaglio del governo: ospitarli al Celio o alla Cecchignola
Stretta sui voli: a rischio stop Pakistan, India e Usa. Emergenza fino a ottobre

Al Gp di Stiria Leclerc tampona Vettel. Vince Hamilton



La fase dello scontro tra le Ferrari di Leclerc e Vettel a Zeltweg

Ferrari contro Ferrari, incubo rosso

Giorgio Ursicino

Non sparate sul pianista. Quando gira male, possono diventare animali feroci anche le docili pecorelle.

Nello Sport
Sabbatini e Russo nello Sport



Charles: non sono stato bravo
Le scuse della baby-rivelazione che cercava il colpo a sorpresa

Nello Sport

ROMA Picco di migranti positivi, spunta l'ipotesi di ricovero a Roma. Il piano del governo: ospitarli al Celio o alla Cecchignola. Preoccupano i contagi dall'estero. Stretta sui voli: a rischio stop Pakistan, India e Usa. La proroga dell'emergenza sarà fino al 31 ottobre.

Evangelisti, Jerkov e Melina alle pag. 2 e 3

Il sonetto di Grillo
Quell'insulto ai romani che nasconde una sconfitta

Mario Ajello

Beppe Grillo non sa che cosa è Roma. L'ha sempre insultata o considerata merce di scambio per trame politiche e politicanti. Ha riso sulle sue disgrazie, come quella delle buche. Ogni volta che è atterrito da quella smorfia di disgusto che si sarebbe potuto risparmiare.

Continua a pag. 16
Canettieri e De Cicco alle pag. 6 e 7

Conte su Autostrade: «Revoca più vicina» Ma si tratta ancora

► L'esecutivo: «Atlantia riduca la partecipazione»
Aspi: «Abbiamo già accolto tutte le richieste»

ROMA La partita tra governo e Autostrade si gioca su un filo sottilissimo. Dopo l'offerta di Aspi il premier Giuseppe Conte avverte: «Revoca più vicina». Ma si tratta ancora. Il presidente del Consiglio chiede che Atlantia riduca la partecipazione. Ma Aspi fa sapere: «Abbiamo già raccolto tutte le richieste». Il consiglio dei ministri previsto per domani non è stato ancora convocato.

Bassi e Conti a pag. 9

Tassa «Covid» in hotel
Chi cancella le ferie perde l'acconto

ROMA Se cancelli, ti rovino. Penali più pesanti rispetto all'era pre-Covid per chi prenota un soggiorno in hotel ad agosto e poi ci ripensa. La stretta degli alberghi.

Bisozzi a pag. 5

Notte da «Arancia Meccanica» per una coppia di appassionati di golf Sequestrati ad Aprilia, derubati a Roma

Vittorio Buongiorno
e Marco De Risi

Sono da poco passate le 22.30 di sabato quando i coniugi Lanza sono seduti nel giardino della loro villa nelle campagne di Aprilia, 50 chilometri a sud di Roma. All'improvviso si trovano davanti cinque uomini a volto coperto, armati di coltelli. Una notte di terrore. Marito e moglie vengono trascinati dentro la villa, con il domestico. Tutti legati. Consegnano le chiavi della casa. Non basta. «Ora le chiavi della casa di Roma, ai Parioli».

A pag. 15

Presidenziali, gli exit poll

Polonia, Duda in testa nella notte ma è battaglia all'ultimo voto

ROMA È testa a testa al ballottaggio per le presidenziali polacche. Stando ai primi exit poll, pubblicati dai principali canali televisivi nazionali, il conservatore Andrzej Duda - capo dello Stato uscente - ha ottenuto il 50,4% dei vo-



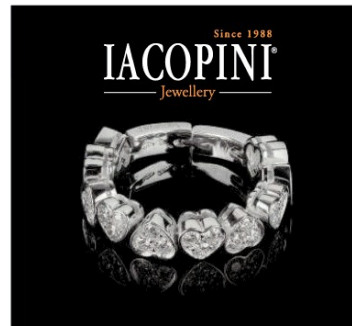
ti, mentre il liberale moderato Rafal Trzaskowski il 49,6%. Ma a causa del ridotto margine tra i due contendenti - bisognerà aspettare la conta ufficiale nella notte per l'ufficializzazione del vincitore.

D'Amato a pag. 13

LEONE, TEMPO DI RIVOLUZIONI

Buongiorno, Leone! L'anniversario della Bastiglia è il 14, ma visto che voi oggi avete una Luna veramente efficace per le iniziative di carattere professionale o questioni personali che richiedono un benessere della legge, fate la vostra personale rivoluzione oggi. Verso sera Luna cambia, darà spazio a Venere e Marte, che riprenderanno la danza dell'amore e della passione. Sposatevi. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno



* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 13 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Romagna, rapine in Riviera

Baby gang scatenate: le ragazze attirano i coetanei in trappola

Buscaglia a pagina 13



Emilia, un altro caso

«Tamponi a tutti i lavoratori della logistica»

Orlandi a pagina 14

ristora
INSTANT DRINKS

Migranti, le navi della quarantena

Piano del governo per isolare i positivi al virus che arrivano dall'Africa. Ipotesi stato di emergenza fino al 31 ottobre
Economia in crisi, sfiducia nel futuro, tenuta politica: ecco perché gli italiani non possono sopportare un nuovo lockdown

Servizi
da p. 3 a p. 8

L'eredità del Covid

Netflix-Amazon
La nuova coppia delle nostre vite

Massimo Donelli

A ndrà tutto bene? Speriamo. Non possiamo far altro dopo che il Covid 19 ha infettato oltre 12,5 milioni di persone nel mondo, ne ha uccise 560 mila e imprigionate non so quante. Sì, speriamo vada tutto bene. Certamente, fin qui, è andata bene, anzi benissimo per Amazon e Netflix. Come dicono, con estrema chiarezza, i valori di Borsa. Venerdì 6 marzo, infatti, 48 ore prima del lockdown italiano, un'azione Amazon si poteva comprare per 1.901,09 dollari e un'azione Netflix per 368,97 dollari. Venerdì 10 luglio, dopo 126 giorni di Grande Pandemia, un'azione Amazon valeva 3.200 dollari e un'azione Netflix 548,73.

Continua a pagina 5

AUTOGOL FERRARI, LECLERC METTE FUORI GIOCO VETTEL E LE ROSSE ERA SUCCESSO ANCHE IN NOVEMBRE. I DUE PILOTI AI FERRI CORTI



Charles Leclerc, 22 anni,
e Sebastian Vettel, 33 anni

Turrini nel QS

DALLE CITTÀ

Calcio, amaro finale al Tardini

Harakiri Bologna
Il Parma pareggia con due gol a tempo scaduto

Servizi nel QS

Bologna, musica fino all'alba

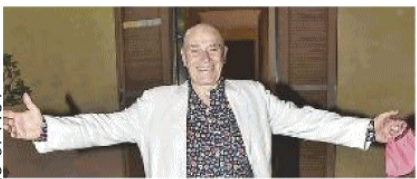
San Francesco,
la movida selvaggia torna in piazza

Carbutti in Cronaca

Bologna, giovane denunciato

Non paga il taxi e aggredisce un passante

Servizio in Cronaca



Edoardo Vianello: basta divieti, concerti in piazza

«Io, Mina e Morricone
Rivoglio quelle melodie»

Degli Antoni alle pagine 18 e 19



Nicola Piovani: nei teatri si nutre la speranza

«Riaccendete la luce
La musica ci salverà»

Bertuccioli a pagina 25

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **SUSTENIUM PLUS** **VITAMINE**

ARGININA **BETA ALANINA** **SALI MINERALI**

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020 IL SECOLO XIX DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXCVI - NUMERO 27, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LIGURIA, SOS DALL'ENTROTERRA: «SERVONO FARMACI, MEDICI E WEB»

L'INVIATO MENDINI / PAGINA 13



NEL FERRARESE Muore in piscina a 4 anni davanti alla madre

BOVA / PAGINA 12

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 15
Economia-Marketing	Pagina 16
Genova	Pagina 18
Programmi-Tv	Pagina 26
Xite	Pagina 27
Sport	Pagina 30

IL GOVERNO VUOLE AFFIDARE LA SOCIETÀ A CASSA DEPOSITI E PRESTITI. MA I RICORSI GIUDIZIARI SONO DIETRO L'ANGOLO

Caso Autostrade, la svolta di Conte: «Fuori i Benetton»

Il premier: «Basta sacrificare il bene pubblico per i loro interessi privati»
Il Gruppo è pessimista: «L'offerta è seria, ma la partita è solo politica»

L'ANALISI

CARLO COTTARELLI
PROGRAMMI
CONVINCENTI
PER I FONDI UE

Il piano, proposto dalla Commissione europea, prevede che l'Unione europea tra il 2021 e il 2024 si indebiti per 750 miliardi di euro ed eroghi queste risorse ai Paesi europei attraverso prestiti e trasferimenti a fondo perduto.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

Giuseppe Conte è deciso a revocare le concessioni ad Autostrade per l'Italia: «I Benetton non hanno ancora capito che questo governo non accetterà di sacrificare il bene pubblico sull'altare dei loro interessi privati», dice. Un cambio improvviso di rotta, dopo 24 ore di pressioni fortissime arrivate dal Movimento Cinque Stelle, che non avrebbe retto all'ennesima promessa mancata. Da casa Benetton nessuna illusione sull'esito del confronto con il governo sulla partita Autostrade per l'Italia. Nessuna illusione, perché la partita viene intesa «tutta politica».

BARONI, CAPURSO E POSSAMANI / PAGINE 2 E 3

IL CALENDARIO DEI LAVORI

Roberto Sculli

Cantieri, 3 giorni caldi
Disagi anche a Imperia
oltre al nodo genovese

Altri tre giorni di sofferenza sulle autostrade liguri, fino all'alba di giovedì, quando la fase più critica sarà alle spalle e gli stop non preannunciati dovrebbero essere superati. Ma insieme al nodo genovese cantieri e code si annunciano ora anche a Imperia.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

LA LEADER FIDIOGGIA A GENOVA

Francesca Paci

Meloni: «Né inciuci
o governissimi coi 5S
Berlusconi è con noi»

«Non credo che se questo governo fallisse il Presidente della Repubblica si prenderebbe la responsabilità di formarne un altro senza elezioni. Vedo, certo, molti corteggiamenti in direzione di Berlusconi, ma lui ha dimostrato di voler rimanere saldamente nel centro-destra». Giorgio Meloni, leader di Fratelli d'Italia, oggi a Genova in visita al cantiere del nuovo ponte, si dice certa che non esistono le condizioni per un governissimo.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

E DOMANI SARANNO PROROGATE LE MISURE ANTICONTAGIO

Stato d'emergenza Covid: spunta l'ipotesi 31 ottobre

Nel giorno in cui crescono i contagi da Covid - ieri in Italia 234 nuovi casi, ma la Liguria, in controtendenza, registra per la prima volta zero nuovi contagi - si definiscono le misure per contrastare la pandemia in vista del Dpcm (Decreto del presidente del consiglio) di domani che dovrebbe prorogare le misure attuali fino al 31 luglio. Mentre per lo stato di emergenza spunta anche la data del 31 ottobre, anziché il 31 dicembre.

F. ALBANESE, JACOBONI E LONGO / PAGINE 8 E 9

IL COMMENTO

PIETRO GARIBALDI

STIAMO ATTENTI
A NON SBAGLIARE
LA RIPARTENZA

Il dibattito su come uscire da questa emergenza è avviato. Alcuni esponenti del Governo vorrebbero estendere il divieto di licenziare a tutto il 2020.

L'ARTICOLO / PAGINA 15



SAMP. A SEGNO IL TRIDENTE
BONAZZOLI IN ROVESCATA
MANDA IN TILT L'UDINESE: 1-3
BASSO E FRECCERO / PAGINE 32 E 33

La splendida rovesciata di Bonazzoli che ha ribaltato la gara a Udine. PEGASO



GENOVA, DUE LAMPI GENIALI
PANDEV E SCHONE
AFFONDANO LA SPAL: 2-0
ARRICCHIELLO E SCHIAPPAPIETRA /
PAGINE 30 E 31

Schone festeggia dai compagni dopo il 2-0 capolavoro su punizione. L'ESPRESSO

AUTOSCONTRO TRA LE DUE ROSSE AL GP DI STIRIA

Stefano Mancini / PAGINA 35

Disastro Ferrari,
Leclerc centra Vettel
alla terza curva

Leclerc si assume ogni responsabilità nell'incidente al via del GP di Stiria. Il che evita la caccia al colpevole e concede alla Ferrari l'attenuante dell'errore che causa un disastro. Ma disastro rimane.

**COMPRO
ORO e ARGENTO**

**SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO**

Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Mercato d'oro e d'argento - lunedì 10/11 - martedì 11/12 - 18/19

LUNEDÌ TRAVERSO



Una delle notizie per me più dolorose del già orribile 2020 è stato il ritiro del mio wrestler preferito, The Undertaker, il becchino, un orco di 2 metri abbondanti per 140 chili. Il wrestling è uno spettacolo rassicurante, sai già dall'inizio come andrà a finire e conosci tutti i passaggi obbligati per arrivarci ma questo non rovina il gusto di guardarlo, anzi ti toglie tutta l'ansia. Senza The Undertaker mi sentivo depresso, ma l'altra sera ho trovato il suo perfetto sostituto. Uno che spesso si trova in difficoltà, e lo guardi e pensi che questa volta no, questa volta proprio non riuscirà a rialzarsi dal tappeto, ma sotto sotto sai che invece sì, ce la farà, tirerà fuori la sua mossa preferita, la Tombstone Piledriver e

LA MOSSA DI RIGORE

CLAUDIO PAGLIERI

all'ultimo momento ribalterà l'esito della sfida. E così me lo sono proprio goduto, Cristiano Ronaldo e la celebre mossa #rigoreperlaJuve, e mi è sparita tutta l'ansia che mi aveva disturbato all'idea di una possibile vittoria dell'Atalanta, e magari di uno scudetto a Bergamo e delle conseguenti tonnellate di retorica e film hollywoodiani, la città martire del Covid, Davide che abbatte Golia, per carità. Il wrestling è lo spettacolo più onesto del mondo perché non ci sono sorprese e il calcio è vicino a raggiungerlo, deve solo garantire qualche vantaggio in più alle Grandi e spaccare qualche bidone di immondizia in più sulla schiena delle vittime designate. Pensate che sogno se la Juventus eguagliasse The Undertaker, vincendo 21 titoli consecutivi.

**COMPRO
ORO e ARGENTO**

**SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO**

Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Mercato d'oro e d'argento - lunedì 10/11 - martedì 11/12 - 18/19



Per informazioni sui servizi e le tariffe, visitate il sito www.ilsale24ore.com.
Per informazioni sui servizi e le tariffe, visitate il sito www.ilsale24ore.com.

ilsale24ore.com
lunedì@ilsale24ore.com



la guida rapida
Responsabilità dei social: come tutelarsi nella rete

Guida a cura di **Marisa Marraffino**



Focus
Di Rilancio: il vademecum su tutti gli aiuti per le imprese

— In vendita a 0,50 euro con il Sole

Poster illustrato: *Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2004, art. 1, c. 1, D.C.B. Milano*

I NODI DELLA RIPRESA

SUPERBONUS
Speciale 110%:
le risposte
ai lettori
e i rischi penali
per chi mente

Ambrosi e Iorio — a pag. 15 con il Forum



MISURE ANTI EMERGENZA
Forfettari, i requisiti
per centrare gli aiuti

Gatto e Gavelli — a pag. 16

LAVORO 1 - DETASSAZIONE
Sui premi di risultato
obiettivi predefiniti

Bottini e Pacello — a pag. 17

L'ESPERTO RISPONDE
Crisi e agevolazioni:
tutti i casi risolti

— Insetto dei quesiti in allegato

LAVORO 2 - ENTI LOCALI E PA
Triplo censimento
per lo smart working

Grandelli, Zamberlan e Verbaro — a pag. 18

MARSH

RC professionale?
Affidati a Marsh.

www.marsh-professionisti.it

MARSH & MCLENNAN
ADVOCATES

La cessione dei bonus parte dall'affitto dei negozi

La novità da oggi. I locatari hanno la possibilità di «passare» ai proprietari l'agevolazione per i mesi di chiusura e ridurre l'importo del canone

L'allargamento. Dal 20 luglio primo step per il «mercato» dei crediti sulla sanificazione. In lista d'attesa resta il superbonus sui lavori edili

di **Mario Cerofolini, Giovanni Parente, Lorenzo Pegorin**
e **Gian Paolo Ranocchi** — a pagina 3



Supplenti in nuove graduatorie

Il cambiamento. Per 700mila aspiranti prof si passa da quelle di istituto alle provinciali. Domande via web. Ammessi anche i laureandi in Scienze della formazione primaria

Una nuova rivoluzione sta per interessare le scuole in vista della riapertura di settembre. Al posto delle vecchie graduatorie di istituto, da cui i presidi attingevano per assegnare gran parte dei contratti a termine, stanno per arrivare le nuove graduatorie provinciali per le supplenze (anche dette Gps). Una novità che interesserà i postulanti per i precari storici, neolaureati senza abilitazione e laureandi in Scienze della Formazione primaria. L'intero processo sarà informatizzato: domande via web ed elenchi disponibili online.

Eugenio Bruno — a pag. 4

UNIVERSITÀ

La sanità porta 2.500 matricole in più nei corsi a numero chiuso

Eugenio Bruno — a pag. 12

QUALITÀ E COSTI DELLA VITA

Corsa ai (pochi) posti al Sud: stipendi «reali» più elevati

Tutti in fila per i posti di lavoro al Sud. A parità di stipendio, per chi ce l'ha ovviamente, si vive meglio nel Mezzogiorno. Soprattutto in termini di potere d'acquisto, essendo più basso il costo della vita, dai prezzi delle case alla spesa delle famiglie. È questo il paradosso messo in evidenza da una ricerca sugli effetti della contrattazione salariale centralizzata in Italia, messa a punto da un team di economisti utilizzando i dati della Qualità della vita del Sole 24 Ore, per la prima volta rielaborati per scopi scientifici.

Michela Finizio — a pag. 5

Giustizia tributaria senza pc e formazione (ma non per il Mef)

LITI CON IL FISCO

Il decreto Mef sulle udienze da remoto a «regime» delle Commissioni tributarie prende forma con l'ok del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpgt). Quasi tutte le Ct italiane sono, tuttavia, impreparate ad affrontare il contraddittorio online. In gioco ci sono ricorsi pendenti da 41 miliardi di euro (dato 2019), ma la giurisdizione, spiega il presidente del Cpgt Antonio Leone, sembra «abbandonata dal legislatore». Il Mef però non è d'accordo.

Ivan Cimmarusti — a pag. 2

FRODI CREDITIZIE

Shopping con identità rubate: raggiri per 150 milioni (+19,7%)

Bianca Lucia Mazzei — a pag. 6

PANORAMA

INCHIESTA SUI PROFESSIONISTI DIGITALI

Dall'emergenza nasce il tecno avvocato. Al lavoro tra webinar, videoconferenze e Ai

Tra le poche eredità positive del lockdown c'è la spinta alla digitalizzazione degli studi professionali, che ora sanno meglio districarsi tra videocamere, webinar e contract automation. Parte dagli avvocati il viaggio del Sole 24 ore del

Lunedì tra le professioni e le nuove tecnologie. Un mondo, quello legale, dove convivono le tante piccole realtà, ancora prive di una rete intranet, e le law firm, a loro agio con l'intelligenza artificiale.

Valeria Uva — a pag. 9

TEMPI, COSTI E BENEFICI

Certificare i rischi: così il percorso per gli studi

Disponibile la prima certificazione di modelli organizzativi e rischi per gli studi legali, nata da un lavoro congiunto di Asia e UniAd. Ottenere lo studio A&A. Oltre al valore di immagine, il «bollino» potrebbe garantire vantaggi nelle gare e sulle polizze. Già allo studio la replica per i commercialisti e, in futuro, per i notai.

Elena Pasquini — a pag. 11

CASA

Costruzioni, efficienza con Bim e modelli virtuali

Secondo uno studio McKinsey nella «nuova normalità» post Covid ci sarà un forte impulso all'utilizzo di Bim, modelli virtuali, pre-assemblaggi e proiezioni sul ciclo di vita dell'edificio per consentire al settore delle costruzioni, in grave crisi di efficienza, di recuperare margini di produttività.

Paola Pierotti — a pag. 13

Scopri le GRANDI AZIENDE che hanno scelto

blumatica

per la sicurezza dei propri lavoratori

www.blumatica.it/qhse

Via Irno snc - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - Tel.: 089.848601 - E-mail: info@blumatica.it



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

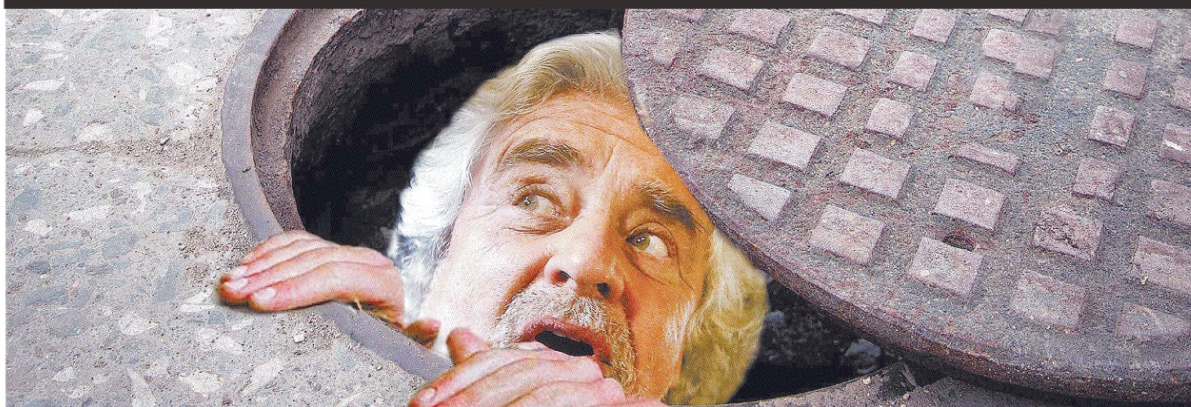
Lunedì 13 luglio 2020
Anno LXXVI - Numero 192 - € 1,20
S. Enrico Il imperatore

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Grillo sacrifica la Raggi per cercare l'accordo col Pd: «Non ti meritano, vieni via da questa cloaca di città»
Invece di insultare i romani si ricordi che se la Capitale è ridotta a una discarica la colpa è proprio di Virginia

NELLA FOGNA VACCITU



Il Tempo di Osho

Hong Kong? Si arrangino Ue in ginocchio dalla Cina



De Leo a pagina 9

DI FRANCESCO STORACE

Fogna ce sarai. Non merita altro Beppe Grillo, con la sua spericolata uscita di ieri per coprire Virginia Raggi sulla via della fuga. Un sonetto in romanesco preso a prestito e sbattuto sul suo blog non fa la felicità. Neppure per un comico che deve essere proprio triste in questo periodo tra i Cinque stelle precipitati nel ridicolo e il figlio a rischio processo per stupro. Roma va rispettata, coccolata, amata, e lui la insulta in maniera davvero greve: Beppe Grillo ha perso la testa. Offende la città e i romani perché deve decidere ancora una volta il destino del pentastellati. Beppe Grillo sa che a Roma il suo movimento sarà seppellito e monta sul ring per prendere tutti a pugni. Ma l'uscita dal tombino dove si era rinchiuso è pessima. Era spiritoso, ora non più. Lascia tutti a bocca aperta per uno "stile" che sul palcoscenico meriterebbe solo valanghe (...)

segue a pagina 2

Nonni dimenticati

I centri restano chiusi Non è una città per anziani

Coletti a pagina 14

Il Campidoglio prende tempo Manca pure il piano caldo Niente attività ricreative

Conti a pagina 15

Assembramenti

Due sgomberi in due giorni per la movida a piazza Bologna

Mariani a pagina 16

ALLA CAMERA QUASI 300 ACCREDITATI

Energia, tabacco, trasporti Ecco l'elenco dei lobbisti in servizio a Montecitorio

Di Majo a pagina 5



Di Maio: «Draghi mi ha fatto un'ottima impressione». Gli esami non finiscono mai

Roma OpenBus
dal tetto di un OpenBus,
Roma è tutta un'altra storia
... tutta da vivere
www.roma-openbus.it
3486008597

Il diario
di Maurizio Costanzo



Leggo che in tempo di crisi la famiglia è un bene di rifugio. Leggo ancora che le grandi imprese sono meglio delle piccole. Ho l'impressione che, malgrado sia caldo, nello specifico siamo davanti a un vero colpo di sole. Vuoi vedere che la famiglia del ragioniere Tal dei Tali è meglio della Fiat di John Elkann? A proposito di Elkann, mi ha fatto piacere che il Presidente Mattarella sia salito a bordo di una 500 elettrica, tanto per favorire, in tempo di crisi, l'acquisto della medesima. Non vorrei che adesso tutte le industrie chiedano al Presidente della Repubblica di fare in qualche modo da sponsor.

SUSTENIUM
PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.
CREATINA
SUSTENIUM PLUS
L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*Fonte: dati IGMA MARZO 2020
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

IN EDICOLA CON

Disponibile anche su www.classabbonamenti.com

• Anno 29 - n. 163 - € 3,90* - ChF: 4,50 - Sped. in abb. post. - L. n. 30/9/2014 - 4506/2014 - DCM Milano - Lunedì 13 Luglio 2020 -
Con «Il decreto legge Rilancio» a € 6,00 in più; con «Modello 730 e redditi 2020» a € 6,00 in più



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

IN EDICOLA CON

Disponibile anche su www.classabbonamenti.com

IN EVIDENZA

Guida all'emergenza virus/1 - Bonus vacanze con le istruzioni per l'uso. L'80% è subito recuperabile in F24
Campanari a pag. 7

Guida all'emergenza virus/2 - Reddito di emergenza, domande entro il 31 luglio. Rem incompatibile con i 600 euro
Cirioli a pag. 10

Fisco/1 - Forfetari, regime speciale Iva per gli scambi intraUe di beni. Ecco le regole di cui tener conto
Ricca da pag. 12

Fisco/2 - Associazione a delinquere per l'utilizzo di fatture inesistenti: reato collettivo batte prescrizione
Loconte-Mentasti a pag. 14

Impresa - Paga il d.g. che tace sulle perdite. Il direttore generale equivale all'amministratore esecutivo
Ferrara a pag. 17

IO ONLINE - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

Detrazioni 110% pericolose

Il superbonus chiama in prima linea professionisti e tecnici per attestazioni, certificazioni e visti. Con il rischio di sanzioni salate per i documenti infedeli

Il superbonus fa fare gli straordinari a professionisti e tecnici. Nelle loro mani, anzi, nelle loro attestazioni, si giocherà lo sviluppo della maxi agevolazione. Specie dopo le modifiche al dl Rilancio che impongono certificazioni a raffica anche per la detrazione diretta (e non solo per la cessione del credito o lo sconto in fattura) e prevedono sanzioni amministrative e obbligo di polizza assicurativa con massimale non inferiore a mezzo milione di euro. I professionisti sono chiamati a fungere da garanti sulla liceità dei comportamenti tenuti dai contribuenti privati e dalle imprese esecutrici dei lavori. Tra certificazioni Ape, visti di conformità, attestazione della congruità di spese e interventi, sono infatti innumerevoli i documenti che occorrerà allegare (o conservare) per l'ottenimento del bonus.

Il comma 14 dell'art. 119 del dl Rilancio, in particolare, prevede che ai soggetti che rilasciano attestazioni e asseverazioni infedeli si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 2 mila a 15 mila euro per ciascun documento infedele.

Felicioni a pag. 4

Antiriciclaggio in sicurezza: colloqui online e firma digitale

Periozzi a pag. 11



Quando i sogni sembrano incubi

DI MARINO LONGONI
mlongoni@italiaoggi.it

Il superbonus fiscale del 110% per i lavori di ristrutturazione energetica e sismica, a qualcuno sarà sembrato un sogno. Il fisco, invece di pretendere dai cittadini, offre loro la possibilità di migliorare la propria abitazione e si offre di pagarne tutti i costi? Anzi, ci aggiunge pure un 10% in sovrappiù? Se così fosse, quale proprietario di abitazione non si fionderebbe a organizzarsi i lavori? In realtà non è così semplice. È vero che l'offerta (generosa, bisogna ammetterlo) sta sollevando un grande interesse. Ma non è detto che alla fine tutti gli immobili della Penisola saranno ristrutturati.

Ci sono alcuni snodi delicati e diverse questioni ancora da chiarire. I tempi, innanzitutto. In teoria si potrebbe già partire con i lavori, in pratica la disciplina normativa è ancora in evoluzione: il decreto legge Rilancio, che contiene la disciplina originaria del bonus, non è ancora stato convertito in legge e ha subito, anche su questo punto, numerose modifiche. Dovrebbe essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale entro il 18 luglio, ma poi l'Agenzia delle entrate ha ancora un mese di tempo per mettere a punto le sue disposizioni normative. Dovranno essere approvati poi numerosi provvedimenti attuativi, e non è detto che non servano altre modifiche normative per ulteriori correzioni. Considerando che alcuni lavori, soprattutto quelli di adeguamento sismico, sono abbastanza complessi, non è detto che i tempi

continua a pag. 6

EMERGENZA VIRUS

Viaggi e vacanze a prova di coronavirus: più diffuse le polizze che prevedono rimborsi e assistenza medica in caso di infezione

Greguoli Venini a pag. 19

IO Lavoro

Poco impegno sul lavoro? Può scattare il licenziamento

da pag. 41

Affari Legali

Studi legali, la crisi da Covid costringe a tirare la cinghia

da pag. 29

FOCUSPMI

Sei consapevole del fatto che la tua impresa potrebbe avere le potenzialità per affrontare il mercato dei capitali?

Moltissime sono le PMI candidabili per il processo di Quotazione o l'emissione di Bond, ma non tutte sanno di esserlo.

Chiamaci per una valutazione gratuita circa la fattibilità di operazioni di *Equity Capital Market* e di *Debt Capital Market*.

La nostra mission è quella di far emergere il valore insito in ogni PMI, soprattutto nella tua!

A Tua disposizione il
NUMERO VERDE 800 08 55 71

noverim
company value management

Per maggiori informazioni: info@noverim.it | tel +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 13 luglio 2020
1,60 Euro

Empoli - Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Cutrone in gol nei minuti di recupero

Pareggio Fiorentina all'ultimo respiro E' un punto pesante

Chirichigno, Galli, Giorgetti e Marchini nel Qs



Venti minori indagati

Chat horror Anche 15 adulti coinvolti

Brogioni a pagina 15

ristora
INSTANT DRINKS

Migranti, le navi della quarantena

Piano del governo per isolare i positivi al virus che arrivano dall'Africa. Ipotesi stato di emergenza fino al 31 ottobre
Economia in crisi, sfiducia nel futuro, tenuta politica: ecco perché gli italiani non possono sopportare un nuovo lockdown

Servizi
da p. 3 a p. 8

L'eredità del Covid

Netflix-Amazon
La nuova coppia delle nostre vite

Massimo Donelli

A ndrà tutto bene? Speriamo. Non possiamo far altro dopo che il Covid 19 ha infettato oltre 12,5 milioni di persone nel mondo, ne ha uccise 560 mila e imprigionate non so quante. Sì, speriamo vada tutto bene. Certamente, fin qui, è andata bene, anzi benissimo per Amazon e Netflix. Come dicono, con estrema chiarezza, i valori di Borsa. Venerdì 6 marzo, infatti, 48 ore prima del lockdown italiano, un'azione Amazon si poteva comprare per 1.901,09 dollari e un'azione Netflix per 368,97 dollari. Venerdì 10 luglio, dopo 126 giorni di Grande Pandemia, un'azione Amazon valeva 3.200 dollari e un'azione Netflix 548,73.

Continua a pagina 5

AUTOGOL FERRARI, LECLERC METTE FUORI GIOCO VETTEL E LE ROSSE ERA SUCCESSO ANCHE IN NOVEMBRE. I DUE PILOTI AI FERRI CORTI



Charles Leclerc, 22 anni,
e Sebastian Vettel, 33 anni

Turrini nel QS

DALLE CITTÀ'

Empoli

Continua la piaga dei rifiuti abbandonati per le strade

Servizio in Cronaca

Castelfiorentino

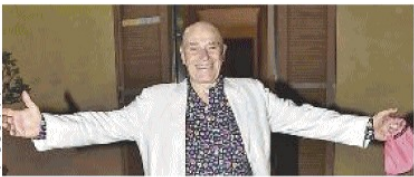
Il prete lancia l'anatema anti-degrado

Servizio in Cronaca

Gambassi Terme

La città piange il sub scomparso nell'immersione

Servizio in Cronaca



Edoardo Vianello: basta divieti, concerti in piazza

«Io, Mina e Morricone Rivoglio quelle melodie»

Degli Antoni alle pagine 18 e 19



Nicola Piovani: nei teatri si nutre la speranza

«Riaccendete la luce La musica ci salverà»

Bertuccioli a pagina 25

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **SUSTENIUM PLUS** **ARGININA** **VITAMINE** **BETA ALANINA** **SALI MINERALI**

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*



Anno 27 - N° 27

Lunedì 13 luglio 2020

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia € 1,50

Contro la scelta turca di farne una moschea

Il Papa su Santa Sofia "Sono molto addolorato"

di **Paolo Rodari**

Sono stati due giorni delicati quelli appena trascorsi in Vaticano. La decisione della Turchia di riconvertire in moschea l'ex basilica bizantina di Santa Sofia ha provocato insofferenze importanti nelle Chiese ortodosse. I malumori sono arrivati anche Oltretevere. Nonostante i rischi di uno scontro diplomatico con la Turchia, papa Francesco ieri dopo l'Angelus, si è detto «molto addolorato», esprimendosi volutamente a braccio e abbandonando l'idea di una nota ufficiale. L'intento? Dare sì un segnale senza tuttavia esacerbare i rapporti diplomatici con Istanbul.

● alle pagine 10 e 11
I servizi di **Ansaldo e Lombardi**

Il commento

La provocazione di Erdogan cancella la storia

di **Umberto Gentiloni**

Sceglie la giornata internazionale del mare papa Francesco per rivolgere un pensiero semplice e incisivo a un angolo unico e straordinario del Pianeta.

● continua a pagina 24



▲ In festa per la moschea L'esultanza davanti a Santa Sofia con la bandiera turca

Le idee

La democrazia e la rivincita del free speech



di **Ezio Mauro**

Abbiamo paura di quel che diciamo, o che possiamo pensare. Dunque ci siamo costruiti dei binari che tengano dritto il corso delle nostre parole, e che ci garantiscano la stazione d'arrivo nel territorio protetto di un linguaggio rispettoso, onesto, tollerante: un modo di ragionare e di argomentare che tutti consideriamo civile, espressione di una società coesa e innocente, che non esiste nella realtà concreta con cui dobbiamo fare i conti nel quotidiano. Nemmeno noi siamo così, sempre educati, concilianti, rispettosi. Pur con le migliori intenzioni, procediamo nella nostra vita di relazione attraverso sprazzi di inciviltà, presunzioni e prevaricazioni, intemperanze e arroganze, che si trasferiscono per forza di cose nel discorso pubblico o privato intrecciato con gli altri. Dunque il primo problema è la corrispondenza del nostro modo di esprimerci alla nostra vera natura, vale a dire alla nostra identità.

● continua a pagina 25

L'ULTIMO SCONTRO

Autostrade, revoca più vicina

Il numero uno di Atlantia a Repubblica: "Pronti a scendere sotto il 51%, non a cedere tutte le nostre quote" Linea dura di Conte che non vuole i Benetton in società con lo Stato. A questo punto la rottura è a un passo

Il premier dalla Merkel: "Meno soldi dall'Ue, ma nessun diktat"

Dopo la proposta di revisione della concessione presentata da Autostrade, linea dura di Conte: «Lo Stato non può essere socio dei Benetton». Negoziati in Europa, oggi il premier va dalla Merkel. Conte è pronto a trattare per evitare lo spostamento dei poteri sul Recovery fund.

di **Casadio, Ciriaco, Cuzzocrea D'Argenio, Pons e Vitale**
● alle pagine 2, 3, 6 e 7

Il punto

Quanti dubbi sulla proroga dell'emergenza

di **Stefano Folli**
● a pagina 25

La proroga dello stato d'emergenza si avvia a diventare un nodo politico meno banale di quanto avessero previsto gli ideatori dell'operazione. Si era tentato, e si tenta ancora a Palazzo Chigi, di presentare tale proroga come una questione, diciamo così, tecnica: un gesto di prudenza, quasi un atto dovuto, circoscritto.

L'intervista

Landini: "Il lavoro va salvato subito"

di **Roberto Mania**
● a pagina 4

Le scuse del monegasco

Pasticcio Rosso Leclerc urta Vettel e le Ferrari si ritirano



L'incidente tra i piloti della Ferrari

di **Alessandra Retico**
● a pagina 32

SCARPA
SHOP ONLINE • SCARPA.NET



MOJITO THE ORIGINAL.

Mappamondi

Il voto in Polonia è un testa a testa sull'Europa



di **Andrea Tarquini**
● a pagina 14

Con Mattarella il giorno storico di Trieste



di **Albanese e Bulfon**
● alle pagine 26 e 27

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Musica Patti Smith e la religione
"L'artista compete con Dio"
ANTONIO MONDA - P. 22

Formula Uno Disastro della Ferrari
Leclerc centra Vettel, fuori entrambi
BRUSORIO, MANCINI, SEMERARO - PP. 24-25



Mafia "U Siccu", il libro di Abbate
La violenza di Messina Denaro
FRANCESCO LA LICATA - P. 21



LA STAMPA

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.190 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

IL PREMIER CHIEDERÀ AD ATLANTIA DI USCIRE DALLA SOCIETÀ. IN CASO CONTRARIO REVOCHERÀ LA CONCESSIONE

Parla Conte: basta con i Benetton

"Su Autostrade non accetteremo di sacrificare il bene pubblico sull'altare dei loro interessi privati"

PRONTA LA BATTAGLIA LEGALE IN EUROPA

Per il gruppo
"È una partita
solo politica"

PAOLO POSSAMAI - P. 3

FEDERICO CAPURSO

Conte è deciso a revocare le concessioni ad Autostrade per l'Italia: «Benetton non hanno capito che il governo non accetterà di sacrificare il bene pubblico sull'altare dei loro interessi privati», dice a La Stampa. «Hanno beneficiato di condizioni irragionevolmente favorevoli: può bastare così». - P. 2

DOPO L'EMERGENZA

AZIENDE IN CRISI E GIOVANI SENZA LAVORO

LA RIPRESA
E LA MINACCIA
DI LICENZIARE

PIETRO GARIBALDI

La transizione da un'economia bloccata in emergenza sanitaria verso una nuova normalità è difficile. I lavoratori italiani sono stati protetti dal divieto di licenziamento che è stato introdotto lo scorso marzo.

CONTINUA A PAGINA 19

STATO DI EMERGENZA, IPOTESI DI PROROGA SOLO AL 31 OTTOBRE. INTERVISTA ALLA LEADER DI FDI

Governissimo, si tratta. E Meloni: niente inciuci

Rimpasto di governo, governo responsabile o governo lacerato, Giorgia Meloni conduce la sua campagna elettorale come se il voto fosse dietro l'angolo. Ma la leader dei Fratelli d'Italia non crede al governissimo: «Non ci sarà nessun inciucio o governo con i 5S, Berlusconi non si staccherà da noi». - FRANCESCA PACI - P. 8



IL RETROSCENA

LE GRANDI MANGIORE DI DI MAIO E LETTA

Nei palazzi ritorna
il solito fantasma
delle larghe intese

ILARIO LOMBARDO

Luigi Di Maio e Gianni Letta hanno parlato anche di legge elettorale durante l'incontro segreto che la Stampa ha rivelato ieri. L'ex sottosegretario di Palazzo Chigi ai tempi di Silvio Berlusconi premier e il ministro degli Esteri, ex capo politico del M5S, hanno affrontato il nodo delle nomine all'AgCom, l'Autorità garante delle comunicazioni. - P. 7

IL COLLOQUIO

"NON HO PERSO IL TOCCO MAGICO"

Salvini al Papeete
"Silvio è con me"

NICOLA PINNA

Di aver perso il potere, Salvini lo realizza di nuovo al Papeete, a distanza di quasi un anno dal suicidio governativo compiuto a ritmo di reggaeton. Stavolta, però, ci scherza su. Alle 18, dopo un pranzo interminabile, una passeggiata sul bagnasciuga e mezz'ora di tuffi in piscina, prova a convincere la fi-

glia a fare un giro in bici. La risposta è secca: «No, papà, assolutamente no». A quel punto il capitano degradato allarga le braccia e si arrende: «Ecco, si vede che non conto più nulla». Spera ancora di vincere a carte, ma gli amici gli giurano che non faranno sconti. Sembra un assedio. - P. 6

LA STORIA

Quelle lettere d'amore prima di Auschwitz

PIERANGELO SAPEGNO

Anna ha tenuto tutte le parole che scriveva suo marito. Perché è lì che lui ha continuato a vivere, in quelle parole che dicevano poche cose e raccontavano tutto. Ogni tanto, alla sera, nella sua casa di Tel Aviv, ancora adesso, tanti anni dopo, riprendeva le lettere che Daniele le aveva fatto arrivare di nascosto dal-



la prigione di Trieste prima di essere mandato ad Auschwitz, una ogni giorno per 250 giorni, e le rileggeva da sola, perché il tempo era passato e i figli erano diventati grandi e s'erano sposati, e la vita era diventata un'altra cosa, e anche il dolore. Ma in quegli 8 mesi terribili, nel 1944, lei le leggeva ad alta voce ai suoi figli, che avevano 8 e 9 anni, e non piangeva mai. - PP. 18-17

L'EUROPA

SETTIMANA DECISIVA PER L'ITALIA

PROGRAMMI
CREDIBILI
PER I FONDI UE

CARLO COTTARELLI

Si apre una settimana importante per l'economia italiana e per i nostri rapporti con l'Europa. Il Consiglio Europeo del 17-18 luglio ha in agenda, oltre che l'approvazione del bilancio dell'Unione Europea per il settennato 2021-27, la discussione e, si spera, l'approvazione del piano di finanziamenti europei per sostenere la ripresa economica (il Next Generation Eu). Vale la pena di riassumerne le principali caratteristiche, chiarire quali sono i punti del contendere e, soprattutto, chiedersi cosa accadrà dopo l'approvazione del piano.

Quali sono le principali caratteristiche del piano?

CONTINUA A PAGINA 19

TESTA A TESTA NELLE PRESIDENZIALI

LA POLONIA
ESCE DIVISA
DALLE URNE

MONICA PEROSINO

Per qualche ora i polacchi hanno avuto in mano la possibilità di cambiare rotta, restituire il Paese all'Europa e toglierlo dal controllo totale di Kaczynski. Ma secondo i primi exit poll sembrerebbe che lo strumento di questa inversione di marcia, il candidato presidente Rafal Trzaskowski, non ce l'abbia fatta. La Polonia rimarrebbe in mano all'ultranazionalismo del PiS e del «suo» presidente Andrzej Duda con il 50,8% delle preferenze contro il 49,2% per il sindaco di Varsavia. Una differenza di 150.000 voti.

L'incertezza dell'esito elettorale è data anche dai 500.000 voti che arrivano dall'estero.

CONTINUA A PAGINA 13

ARVAL
STORE
Torino
Corso Rosselli 236

#PASSAALNOLEGGIO
IL NOLEGGIO AUTO
PER I PRIVATI
011 1980 5100
arvalstore.it

PIMCO pimco.it	FAMIGLIE RENZO ROSSO: SALUTE E AMBIENTE COSÌ DIVERSIFICO PER LA CRESCITA di Maria Silvia Sacchi 15		TESLA BATTE I BIG AUTO E ALLEANZE BRUXELLES RIMANDA TUTTI A NOVEMBRE PER FCA-PSA di B. Carretto e A. Barri 13, 32	MUTUI & CITTÀ PUOI PERMETTERTI UNA RATA DA 300 A 900 EURO? ECCO DOVE COMPRARE di Gino Pagliuca 30, 31	PIMCO pimco.it
----------------------------------	--	---	---	---	----------------------------------

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
13.07.2020
ANNO XXIV - N. 27
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

**QUANTO CI COSTA
IL DEBITO?
UN PRESTITO
DI CITTADINANZA
PER TORNARE
A INVESTIRE**

Il Btp Futura ha raccolto oltre 6 miliardi. Ma solo i risparmiatori che possono investire beneficeranno di cedole e premio. Nuove frontiere: Europa e burocrazia

di Ferruccio de Bortoli
Con articoli di Daniele Manca, Giuditta Marvelli
e Danilo Taino 2, 3, 8



INNOVAZIONE & TECNOLOGIA
IBARRA (SKY):
CONTENUTI E SERVIZI
NELLE NOSTRE CASE
LA VERA SVOLTA
GRAZIE AL WIFI
di Federico De Rosa 6

Maximo Ibarra
Manager, 51 anni, da
ottobre ceo di Sky Italia

GRANDI TREND
IMMOBILI E FIERE
MILANO SI PRENOTA
PER LA RIPARTENZA
di Dario Di Vico e Luciano Ferraro 10, 11

RADIOGRAFIA DEI MESI COVID
VACCINI E RICERCA
CHI VINCE
PRENDE TUTTO
(MA DEVE SPENDERE)
di Federico Fubini e Alberto Mingardi 16, 17

BORSE EUROPEE E WALL STREET
LA PAZIENZA VALE IL 6%
di Gadda e Petruccioli 34-35

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA ANCHE NEI SERVIZI

Per il Museo Poldi Pezzoli, Mitsubishi Electric rappresenta un partner ideale. Ancora di più in questo particolare momento che ci vede impegnati nella **IGIENIZZAZIONE** e **DISINFEZIONE** degli impianti, **interventi funzionali alla riapertura stessa del Museo**. Come sempre siamo vicini ai nostri clienti con servizi post vendita affidabili e completi.

Museo POLDI PEZZOLI
(Milano)





Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. Per un clima ideale, ogni giorno di più.



MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

'Parliamo di Porti ai tempi del covid-19', ecco il video

Qui sotto trovate il link del sito di **Assoport** dal quale è possibile vedere il video con l'intervento della ministra De Micheli e le slide che Alessandro Panaro (SRM) ha illustrato nel suo intervento al terzo incontro del ciclo 'Parliamo di Porti ai tempi del covid-19 - Approfondimenti e proposte per il rilancio' <https://tinyurl.com/y9y7vyyu>



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il conto alla rovescia

Bilancio del Porto e futuro di Musolino «Manovra politica» Decide De Micheli

Il senatore Ferrazzi (Pd): «Tutto in regola, Comune e Regione mal sopportano l'autonomia dell'Autorità portuale»

Ancora pochi giorni per sapere se **Pino Musolino** resterà presidente dell'autorità portuale di Venezia o se il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli deciderà invece il commissariamento del porto di Venezia, sulla base della mancata approvazione del bilancio consuntivo 2019 da parte dei rappresentanti di Comune di Venezia e Regione Veneto. Il ministro De Micheli, che nei giorni precedenti aveva dichiarato la sua vicinanza a **Musolino** e che lo ha incontrato a lungo pochi giorni fa in occasione dell'inaugurazione del Mose, ha già dichiarato di essere in attesa delle conclusioni dell'istruttoria avviata dalla Direzione generale sul bilancio e l'attività dell'Autorità portuale, per prendere poi una decisione. I due rappresentanti del Comitato di gestione Fabrizio Giri (Comune) e Maria Rosaria Campitelli (Regione) non hanno ripetutamente votato il documento di bilancio proposto dal presidente **Pino Musolino**. Passato il termine del 30 giugno la legge sui porti, prevede espressamente che il ministro dichiari «decaduto» il presidente in carica e mandi un commissario. Ma l'istruttoria deve appunto accertare se siano state commesse irregolarità o se il bilancio sia perfettamente in regola come ha dichiarato a più riprese lo stesso **Musolino**. Di parere opposto a Giri e Campitelli, che hanno prodotto documenti in cui definiscono illegittima la proroga di dieci anni della concessione del project financing e così il finanziamento di 9 milioni destinati alla medesima società, la Venice Ro.Port.Mos del gruppo Mantovani, azionista del Consorzio Venezia Nuova e del Mose. Un braccio di ferro che dura da almeno due anni. Da quel 27 luglio del 2018, quando l'accordo venne firmato «a insaputa» dei consiglieri, secondo la loro ricostruzione. Ora a intervenire in difesa di **Musolino**, pur senza voler "tirare la giacca" al ministro, è il senatore veneziano Andrea Ferrazzi, capogruppo del Pd in Commissione Territorio e Ambiente. «Ho esaminato con attenzione le carte che riguardano l'attività del Porto e mi sento di dire che quella che è in atto è una manovra di carattere politico da parte del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e dallo stesso presidente della Regione Luca Zaia per destituire **Musolino**, "colpevole" forse di eccessiva autonomia nelle sue decisioni. Non mi stupisco di Brugnaro, insofferente a ogni tipo di controllo, e che ha già dovuto incassare la "sconfitta" del suo candidato alla presidenza della Fondazione di Venezia, andata a Michele Bugliesi, ma di Zaia, solitamente prudente e equilibrato. Il bilancio dell'Autorità portuale è esemplare, in utile e con un'ampia disponibilità di cassa, non ci sono irregolarità e dunque l'unica ragione per cui Comune e Regione si rifiutano di approvarlo non può che essere politica, mettendo così spregiudicatamente a rischio, in un momento generale già difficile, la funzionalità del Porto di Venezia e quella dei suoi lavoratori, con il rischio concreto di provocare un grave danno economico». Secondo Ferrazzi anche la questione della Venice Ro. Port.Mos, evocata dai rappresentanti di Comune e Regione per spiegare la loro posizione a **Musolino** è strumentale. «Era evidente che dal 2010, quando è stata stipulata, che il rapporto tra il Porto e la società era sbilanciato a favore di quest'ultima e dunque **Musolino** doveva intervenire per riequilibrarlo e dalla documentazione che egli ha prodotto, i due membri del Comitato di gestione portuale ne erano stati informati. Ora starà al ministro De Micheli prendere la decisione più opportuna su tutta la vicenda e ci rimetteremo naturalmente alla sua decisione, ma non c'è dubbio che le ragioni della mancata approvazione del bilancio del Porto sono tutto meno che oggettive». --Enrico Tantucci©





Porto di Venezia in crisi, Santi: "Cinque mesi senza una risposta da De Micheli"

Porto di **Venezia** in crisi, Santi: "Cinque mesi senza una risposta da De Micheli" 12 Luglio 2020 - Redazione **Venezia** - 'Cinque mesi senza una singola risposta. Non è stato sufficiente che gli imprenditori e i lavoratori portuali scendessero in acqua con decine e decine di barche e riempire in Marittima a **Venezia** una sala stracolma, per accendere una fiammella di attenzione in seno al Governo e presso il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture'. E' la denuncia di Alessandro Santi, presidente di Federagenti, numero uno degli agenti marittimi di **Venezia** e coordinatore della comunità degli operatori portuali e marittimi della Laguna, che ha scritto nei giorni scorsi nuovamente alla ministra Paola De Micheli, presente a **Venezia** venerdì scorso per assistere alle prove del Mose. Santi, a nome degli imprenditori e lavoratori veneziani, che a maggio scorso aveva già chiesto alla ministra udienza, dopo mesi di silenzio ricorda che la comunità portuale di **Venezia** significa 22.000 posti di lavoro, 6,6 miliardi di fatturato, ma anche l'hub principale per il polo industriale del nord est italiano e segnatamente del Veneto. 'Cinque mesi senza una risposta - ricorda ancora Santi - che hanno fatto crescere la rabbia in un **porto** che rischia di chiudere 'per impraticabilità del campo' visto che la manutenzione dei canali non viene effettuata da anni e le navi non riescono più a entrare e ormeggiarsi alle banchine e che dalle Istituzioni nazionali non arriva neppure un segnale di attenzione'.

Porto di Venezia in crisi, Santi: "Cinque mesi senza una risposta da De Micheli"

12 LUGLIO 2020 - Redazione



Venezia - "Cinque mesi senza una singola risposta. Non è stato sufficiente che gli imprenditori e i lavoratori portuali scendessero in acqua con decine e decine di barche e riempire in Marittima a Venezia una sala stracolma, per accendere una fiammella di attenzione in seno al Governo e presso il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture".

E' la denuncia di Alessandro Santi, presidente di Federagenti, numero uno degli agenti marittimi di Venezia e coordinatore della comunità degli operatori portuali e marittimi della Laguna, che ha scritto nei giorni scorsi nuovamente alla ministra Paola De Micheli, presente a Venezia venerdì scorso per assistere alle prove del Mose. Santi, a nome degli imprenditori e lavoratori veneziani, che a maggio scorso aveva già chiesto alla ministra udienza, dopo mesi di silenzio ricorda che la comunità portuale di Venezia significa 22.000 posti di lavoro, 6,6 miliardi di fatturato, ma anche l'hub principale per il polo industriale del nord est italiano e segnatamente del Veneto.

Iscriviti alla newsletter.
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Mi iscrivo](#)

«Cantiere Mose, Roma ci rimborsi»

La sindaca di Cavallino-Treporti: «Servono compensazioni e investimenti: per 20 anni i lavori ci hanno provocato disagi» *Roberta Nesto ha chiesto il sostegno del presidente Conte durante la prova generale delle paratoie di venerdì scorso*

GIUSEPPE BABBO

NUOVO FRONTE CAVALLINO-TREPORTI «Da vent' anni il nostro territorio è fortemente segnato dal cantiere del Mose, è una presenza che ora ha bisogno di compensazioni». A ribadire la necessità di progetti e finanziamenti per l' area di Punta Sabbioni è Roberta Nesto, sindaca di Cavallino-Treporti, che venerdì scorso, durante il collaudo delle paratie del Mose, si è rivolta direttamente al premier Giuseppe Conte per chiedere maggiori risorse per Cavallino-Treporti. «Ho ribadito spiega la prima cittadina la necessità di chiudere il prima possibile i lavori. Per vent' anni Punta Sabbioni è stata penalizzata dalla presenza del cantiere, adesso è arrivato il momento di riappropriarci del lungomare e del collegamento con l' acqua. In questi anni ci sono stati molti disagi, prima di tutto per i residenti che hanno dovuto convivere forzatamente con il cantiere. Si tratta di una presenza che ha messo alla prova questa zona del litorale e la vita delle persone. Tutti questi disagi devono essere compensati con finanziamenti e progetti per rilanciare questa zona e di riflesso anche il nostro territorio. Punta Sabbioni rappresenta una parte fondamentale del nostro Comune, rilanciando il lungomare si darà una spinta a tutta Cavallino-Treporti». IL

COLLOQUIO CON CONTE Da parte sua, il presidente del Consiglio dei ministri ha ascoltato le richieste della sindaca, assicurando che a breve verrà varata una manovra specifica anche su questo argomento. Ma nella stessa occasione Roberta Nesto ha sottolineato la preoccupazione per i lavoratori stagionali e gli enti pubblici. «Ho sottolineato dice ancora Roberta Nesto che continuo a essere fortemente preoccupata, temo un riacutizzarsi della crisi economica e sospetto che la situazione emergenziale si inasprirà al termine della stagione, quando i lavoratori saranno nuovamente lasciati a casa perché termineranno di lavorare. Ho chiesto ancora una volta misure di sostegno adeguate, come il prolungamento della Naspi e della cassa integrazione fino al 31 marzo 2021 o in alternativa la creazione di un unico ammortizzatore sociale senza discriminazioni, a cui si possa accedere in maniera rapida e semplificata». Al sottosegretario Baretta e al presidente Conte, al quale la sindaca di Cavallino-Treporti nei giorni scorsi ha scritto una nuova lettera, condivisa con i colleghi del coordinamento del G20s, è stato chiesto anche un sostegno per gli enti locali. «E' indispensabile ha ribadito Roberta Nesto riuscire ad avere maggiore liquidità per i Comuni, che oggi sono ciò che di più pubblico c' è in Italia e costantemente in prima linea, come accaduto in questi mesi. Dobbiamo avere disponibilità immediata di risorse aggiuntive per poter attivare interventi in aiuto delle famiglie. Inoltre il Governo deve riconoscere al sistema turistico balneare le medesime garanzie garantite alle altre categorie di lavoratori, e che siano poste in atto da subito, perché attraverso il turismo può esserci il rilancio dell' intero Paese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Navi aspira-sabbia, il modello Olanda potrebbe risolvere gli ultimi problemi

Navi aspira-sabbia, il modello Olanda potrebbe risolvere gli ultimi problemi

ELISIO TREVISAN

GLI SCENARI MESTRE Il Covid, scrivono nei social, si diffonde più facilmente a causa della rete 5G... Il **Mose** non funzionerà mai, scrivono sempre sui social e dicono in tanti a Venezia, perché ha una valanga di problemi. Se, però, si va a guardare da vicino questi problemi, si scopre che alcuni non lo sono e che altri rappresentano, a farla grande, il 5% del sistema. Questo significa che il restante 95% è a posto o comunque ha molte meno criticità, ma la percezione generale è che i commissari e il progettista stiano combattendo una battaglia immane per far funzionare un **Mose** nato male e cresciuto ancora peggio. Una percezione, però, in grado di bloccare il sollevamento delle paratoie, come avvenne alla vigilia dello scorso Natale quando una squadra di tecnici era pronta ad alzare le barriere di Treporti e forse anche del Lido per ridurre la portata dell'ennesima acqua alta della lunga serie seguita a quella eccezionale del 12 novembre ma alla fine, dopo ore di attesa, non se ne fece nulla. Indecisioni, mancanza di coordinamento, troppe voci in capitolo, il monito di alcuni sui danni che potrebbe provocare un sollevamento parziale quando l'opera non è ancora stata completata, tanto che dieci giorni dopo il commissario sblocca cantieri del **Mose**, Elisabetta Spitz, davanti al tavolo in Prefettura con i tanti soggetti coinvolti nella salvaguardia di Venezia, si impegnò a far entrare in funzione l'opera, anche se non ancora completata al 100%, a partire dallo scorso giugno in caso di nuova emergenza acqua alta. La prova generale di venerdì scorso è parte integrante di questo processo, ora manca quella in presenza di acqua alta. CRITICHE E CRITICITA' Quali sono, dunque, le criticità che, invece, metterebbero a rischio queste prove e il funzionamento del **Mose**? Non sono poche perché comprendono pericoli al personale, alle strutture e alle opere elettromeccaniche a causa di mancanza di tecnici formati, corrosione degli steli e delle vernici, interruzione delle prove per mancanza di energia elettrica, numero insufficiente di compressori, mancanza di impianto antincendio e di impianto di condizionamento dell'aria, di ascensori, di impianto elettronico di attuazione dei dispositivi. Una per tutte è la criticità della sabbia che, credenza comune, si deposita tra le cerniere e impedisce la manovra in sicurezza delle paratoie. E già una marea di critiche che richiamano addirittura la vendetta della natura contro il **Mose** che la deturpa, e contro gli sprechi che, ai 6 miliardi spesi finora, aggiungono milioni per rimuovere tutta questa sabbia e consentire alla paratoie di alzarsi e, soprattutto, tornare ad abbassarsi senza rimanere bloccate. Se, però, è vero che il problema della sabbia interessa solo 4 paratoie (a Treporti) sulle 78 totali (il famoso 5% del tutto), il costo di manutenzione sarà molto limitato, ma oltretutto, per alcuni tecnici che hanno lavorato al sistema sin dall'avvio dei lavori, il difetto sarà anche facilmente risolvibile sistemando gli ammortizzatori in gomma delle paratoie e copiando gli olandesi che, già da tempo, utilizzano piccoli e poco costosi mezzi navali aspira-sabbia. L' ESEMPIO OLANDESE Forse dai Paesi Bassi bisognerebbe copiare anche qualcos'altro dato che, dopo la disastrosa inondazione del 1953 causata dal Mare del Nord, con la costruzione delle barriere mobili e delle dighe del programma Delta sono diventati i più protetti del mondo. In fondo quel disastro ha preceduto l'alluvione di Venezia del 4 novembre 1966, l'acqua gronda, di soli 13 anni: loro, però, si sono messi al sicuro già da tempo e intervengono continuamente per migliorare il sistema e



consentire alle future generazioni di continuare a vivere e lavorare anche se il livello del mare continua ad aumentare e il suolo ad abbassarsi; a Venezia, invece, si stanno ancora nominando commissari su commissari e costituendo cabine di regia, mentre le acque alte sono sempre più alte e sempre più frequenti. In Olanda hanno un



Il Gazzettino

Venezia

solo programma, che si chiama Delta, che ha l'obiettivo di proteggere i Paesi Bassi dalle inondazioni e garantire un approvvigionamento sufficiente di acqua dolce, intervenendo sul presente e preparandosi per il futuro. Vi partecipano tutti: governo nazionale, autorità provinciali e municipali e dei consigli idrici, organizzazioni della società civile e la comunità imprenditoriale, e quando si decide (tempestivamente), tutti collaborano come fossero un sol uomo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mose, sarebbe bastato un buon Magistrato delle acque

Dopo quasi 54 anni dall' acqua granda del '66, 44 governi della Repubblica, 34 presidenti del consiglio, 37 ministri dei lavori pubblici, 12 presidenti di Regione e quasi 8 miliardi di euro di spesa a carico dei contribuenti italiani, un' opera - che doveva essere ultimata nel 1995 - è stata "testata" venerdì in pompa magna con la supervisione del Presidente del Consiglio e altri tre membri del governo. Con il mare piatto e il sole splendente. Peccato che il Mose serva in situazioni eccezionali e non certo normali. "Non è un' inaugurazione - ha detto il premier - siamo qui per un test". E la supercommissaria Spitz ha precisato: "Il Mose non è finito, ci sono ancora 18 mesi di test e il collaudo, poi ci vorranno anni per ottimizzare i processi gestionali". Perché allora organizzare una passerella se quello che serve sono piuttosto prove tecniche rigorose fuori dalle luci dei riflettori per capire cosa funziona e cosa non va? Il fatto è che manca la trasparenza assoluta sui problemi che ci sono e non si cercano le competenze di assoluta eccellenza per affrontarli. Continua invece ad imperare l' autoreferenzialità del Consorzio Venezia Nuova anche dopo il commissariamento. Forse perché ci sono in palio 100 milioni di euro l' anno per la gestione? Ecco che allora si ipotizza una struttura collegiale (con dentro Comune, Città metropolitana, Regione, Autorità portuale e Capitaneria di **Porto**, oltre ai ministeri competenti e al Magistrato alle Acque, che verrà ricostituito) sia per la gestione del Mose che le decisioni sulla Laguna di Venezia, con un direttore per premere il pulsante che alza le dighe. Ma davvero si pensa che una tale problematica tecnico-scientifica possa essere gestita da un collettivo politico-burocratico che è proprio ciò che ha condotto all' attuale situazione? Visto che la sede delle scelte politiche esiste già ed è il Comitato, non serve altro che ricostituire il Magistrato alle acque (inopinatamente abolito da Renzi), ma dandogli il potere e la dignità che aveva nella Serenissima, con un Presidente di valenza tecnica indiscutibile, che decida in autonomia dalla politica, e una struttura tecnica all' altezza che esegue. E visto che, come ha dimostrato tecnicamente il prof. Luigi D' Alpaos, fra 20 anni il Mose sarà già superato dall' innalzamento medio del livello del mare, si agisca con lungimiranza dotandolo anche di un Comitato tecnico-scientifico che si occupi di ricerca sui problemi idraulici e morfodinamici lagunari e sulla biologia di mare e laguna, oltre che per studiare come innalzare il suolo con nuove tecniche ingegneristiche. Pensate a quale investimento straordinario sarebbe per sostenere i giovani talenti e ricercatori delle nostre università, oltre che per salvare Venezia, una città che è patrimonio dell' umanità e che meriterebbe ben altra governance di quella cui è stata soggetta negli ultimi 50 anni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA*presidente veneto vivo.



L' economia del mare

Crociere, pronto il piano navi in Mediterraneo a partire da Ferragosto

Definito il cronoprogramma: entro la fine della prossima settimana atteso il via libera al protocollo. Un mese dopo, le prime partenze

di Massimo Minella Il piano è sostanzialmente pronto e potrebbe ricevere il sigillo del governo già entro la fine della prossima settimana. Bloccate da marzo, con decine di migliaia di lavoratori letteralmente a terra, le crociere preparano la ripartenza. Il tavolo coordinato dal ministero dei Trasporti e aperto a tutti gli altri dicasteri coinvolti nel settore (dalla Salute al Lavoro fino allo Sviluppo Economico e all' Economia) dopo settimane di confronto si prepara a concludere il suo lavoro presentando un protocollo dentro il quale sono inserite tutte le norme che le compagnie armatoriali dovranno rispettare per tornare a navigare. Dopo mesi di lockdown e miliardi di euro polverizzati, le navi potranno staccarsi dalle banchine dei porti a cui sono ancorate per una ripartenza sostanzialmente italiana. Ma vediamo nel dettaglio. Gli atti. Una volta definito il protocollo, dovrebbe essere il consiglio dei ministri a pronunciarsi in via definitiva su un testo su cui stanno lavorando insieme ai rappresentanti dei ministeri, i responsabili degli enti preposti alla sicurezza e alla navigazione (Capitanerie di porto, **autorità** di sistema portuali, sanità marittima ecc.) e i manager delle compagnie armatoriali.

Tutto sarà contenuto in un "Dpcm", un decreto del presidente del Consiglio dei Ministri che rappresenterà la rotta da seguire per la 'fase due' delle crociere. I tempi. L' interrogativo di fondo è noto: quando riprenderanno le crociere? Fino a oggi i tempi erano molto "elastici" e comunque non supportati da elementi certi. Ora lo scenario sta cambiando, perché dopo aver varato il protocollo, le compagnie armatoriali che hanno nella Liguria il loro punto di riferimento, a cominciare da Costa e Msc, confidano di poter partire operativamente entro un mese, quindi da Ferragosto in avanti. Il tempo necessario, cioè, per armare le navi e iniziare a proporle commercialmente. La domanda, che non si è mai fermata e che è tornata a crescere quando il Paese è ripartito, lascia intendere che non ci saranno problemi a vendere le cabine messe a disposizione. Ma ricostituire un' attività commerciale come quella che sovrintende al mercato delle crociere non è una cosa che si può improvvisare. Si può quindi ipotizzare che a partire da Ferragosto si torneranno a vedere, con gradualità, navi da crociera muoversi fra i porti italiani. La sicurezza. Centrale in questa iniziativa è ovviamente il rispetto di tutte le norme di sicurezza legate alla vacanza-crociera. Protezioni e distanziamenti non soltanto dentro la nave, ma lungo l' intera catena logistica, dal punto di partenza fino all' imbarco, per proseguire poi con lo sbarco e il ritorno a casa. Una crociera, infatti, coinvolge chi gestisce la varie modalità di trasporto, chiama in causa i responsabili delle **autorità** portuali e delle capitanerie di porto, delle asl e della sanità marittima. Sulla nave, poi, rispetto alla tradizionale figura del medico di bordo, le nuove norme imporranno una struttura più rinforzata, con uno staff medico e infermieristico pronto a rispondere a ogni esigenza sanitaria. Passeggeri, itinerari ed escursioni. Ma quante saranno le persone che saliranno a bordo? Certamente non tutte quelle che possono essere ospitate a bordo. Le prime stime parlano di una percentuale di occupazione fra il 60 e il 70%, ma molto dipenderà anche dai nuclei familiari imbarcati. Si partirà da itinerari italiani, fra Tirreno e Adriatico, con una nave a presidiare il Mediterraneo Occidentale e una quello Orientale. Non è però da escludere che progressivamente si inseriranno soste in Spagna, Francia e Grecia. Sulle escursioni, infine, dovrebbero essere direttamente le compagnie,



con proprio personale, a gestirle.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shipping Italy

Genova, Voltri

Msc ha rinunciato al Terminal Messina e non si arrende all' affare Psa-Sech

Nel parere che l' Avvocatura generale dello Stato ha reso alla port authority di Genova a proposito anche dell' ingresso di Msc (tramite la holding Marininvest) nel Gruppo Messina dando vita a una newco tornata a chiamarsi Ignazio Messina & C.(operazione finalizzata negli ultimi giorni di giugno) emerge un dettaglio che in prospettiva potrebbe essere molto significativo. Il riferimento è al fatto che, diversamente dall' impostazione originaria dell' affare per cui i due partner Msc e Messina dovrebbero avere, in virtù di appositi patti parasociali, il controllo congiunto sia sulla compagnia di navigazione, che sulle attività terminalistiche e retroportuali, il business sulle banchine genovesi rimarrà in mano solo ai Messina. Nel parere dell' Avvocatura, che di fatto approva l' affare sempre a proposito dell' applicazione dell' articolo 18 comma 7 della legge 84/1994, si legge infatti che "con nota del 27 marzo u.s. codesta **Autorità** (la port authority genovese, ndr) ha comunicato che con nota del 21 marzo 2020 il Gruppo Messina ha comunicato di avere modificato i patti intercorsi, con Msc espressamente prevedendo, fermi i definiti assetti societari (51% Gruppo Messina Spa e 49% Marininvest Srl), di escludere il potere di co-controllo originariamente convenuto con riguardo a ogni decisione relativa all' asset oggetto della concessione terminalistica, con e per l' effetto di escludere, con riguardo a detto asset, ogni mutamento del potere di controllo sullo stesso". Dunque, in estrema sintesi, Msc ha rilevato il 49% del Gruppo Messina assumendone di fatto il controllo paritario con l' omonima famiglia genovese ma preferendo non avere il controllo congiunto del terminal **portuale** Imt Terminal. La ragione primaria di questa scelta è legata all' interesse di ottenere dalla port authority il via libera definitivo all' ingresso di Msc in Messina che altrimenti, per il divieto di doppia concessione imposto dall' articolo 18 comma 7, per ciò che riguardava il terminal genovese delle banchine Ronco e Canepa non sarebbe stato possibile (Terminal Messina e Bettolo operano infatti entrambe nel business container). Msc ha quindi rispettato alla lettera quanto prevede la legge e qui si apre un ragionamento che riguarda anche il tanto osteggiato (dal gruppo di Gianluigi Apponte) affare tra Sech e Psa Genova Prà. Quest' ultima operazione è infatti attesa al voto di uno dei prossimi comitati di gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Occidentale** e Msc, anche grazie alla rinuncia sul Terminal Messina, non mancherà di richiamare l' attenzione dei membri del comitato sul fatto che voteranno un' operazione vietata dalla legge (se interpretata in maniera rigida) ma sulla quale l' Avvocatura generale dello Stato ha espresso parere favorevole. La responsabilità della scelta finale sarà in capo all' AdSP e al comitato di gestione. Nicola Capuzzo.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Scatta la rivoluzione delle banchine A fine estate via ai trasferimenti a Pagliari

Le marine storiche di Fossamastra e Canaletto cominceranno a svuotarsi, Contship partir con lo studio sull'interramento

Sondra Coggio / LA SPEZIA «Siamo quasi al traguardo. Alla fine di settembre potremo iniziare i trasferimenti delle barche alla nuova marina al Molo Pagliari». Carla Roncallo, presidente dell' **autorità portuale**, conferma. Finita l'estate inizieranno a svuotarsi le marine storiche di Canaletto e Fossamastra. E, dettaglio non secondario, sta anche prendendo forma «lo studio per l'interramento», che dovrebbe portare Contship a potenziare Lsct, nell'ambito di quel piano regolatore **portuale** che prevede lo spostamento dei container da Calata Paita o destinata alle crociere - al Molo Garibaldi. Pareva tutto fermo, come più volte ha denunciato il sindaco Pierluigi Peracchini. I bandi per il Garibaldi, annunciati da anni, non sono ancora usciti. Per la parte degli interramenti, invece, «il progetto si sta facendo». E, precisa Roncallo, Contship lo sta «studiando insieme all' **autorità portuale** stessa». **UNA STORIA INFINITA** Il piano **portuale** che prevede le ricollocazioni È del 2006, l'opera del Garibaldi era prevista già nella concessione a Contship del 2015. Il fronte ambientalista, che contesta da sempre la filosofia dei nuovi interramenti, ha invocato per anni un ripensamento, ritenendo il progetto complessivo «superato dai tempi e tale da non portare nuova occupazione». Il Comune, prima con il centrosinistra, oggi col centrodestra, continua invece a ritenere che il piano sia ancora attuale. E la prima mossa del domino sta proprio nello spostamento delle barche al Molo Pagliari, che in tanti anni ha visto raddoppiati i costi, dai 9 milioni delle origini a 16 e mezzo. Nono stante la contrarietà di Italia Nostra e le battaglie sulla natura storica del luogo, legato a Exodus, ormai ci siamo. **INNOVATIVE** Il progetto È dello Studio Manfroni, l'appalto È stato assegnato alla Trevi. Le difese le ha realizzate la Ingemar, che spiega: «Lo specchio acqueo da 56 mila metri quadrati ora È protetto da oltre 600 metri di barriera frangionde, composta da moduli. E all'interno, su 1700 metri lineari di pontili e di passerelle galleggianti, sono già disposti gli ormeggi per oltre 850 imbarcazioni fra 8 e 15 metri». Nello stabilimento di Casale sul Sile, a Treviso, sono stati prodotti «gli elementi dei pontili di ormeggio interni, sempre in cemento armato, i pontili sottobanchina, le passerelle, le piattaforme galleggianti e lo scivolo di alaggio e varo, tutti con piani di calpestio in legni esotici pregiati». I pezzi di maggiori dimensioni, invece, sono stati prodotti alla Spezia in un cantiere mobile. **CANTIERE MOBILE** La ragione dell'allestimento in loco sta nel peso di questi «elementi monolitici in cemento armato, con nucleo in polistirolo espanso», da collegare in modo semiflessibile. Lavorare direttamente nel golfo ha consentito «economie di produzione, contenimento dei tempi e riduzione dell'incidenza di consumi energetici e delle emissioni inquinanti». Il progetto definitivo si compone di moduli frangionde galleggianti da 20 metri per 8 o per 10 metri, con un dislocamento fra le 155 e le 185 tonnellate, un bordo libero di 70 centimetri, una struttura in cemento armato con armature in acciaio zincato. «I tempi contrattuali sono stati strettissimi o dice il presidente del gruppo, Lorenzo Isalberti o ma i risultati sono stati soddisfacenti, grazie alla collaborazione con il committente e i professionisti che hanno preso parte all'impresa». **FRANGIONDE DA RECORD** » dei frangionde realizzati sul posto, che Isalberti va fiero, vi sta la tenuta nella mareggiata di un anno e mezzo fa, quando «a lavori non ancora ultimati, con onde al largo alte fino a 10 metri, gli unici danni alle strutture galleggianti sono stati quelli provocati dall'urto



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

di una grande nave da carico che aveva rotto gli ormeggi e che solo per la presenza dei nostri frangionde ha interrotto la sua deriva verso la terraferma». Per dare un'idea delle misure, i pontili sono lunghi 12,5 metri e larghi 2,5 metri con un dislocamento di 13 tonnellate; le passerelle vanno dai 3,5 metri per un metro e 20 ai 5 per 12, e sono dotate di strutture più leggere in alluminio. Le sei piattaforme galleggianti, infine, misurano 45 metri quadra ti ciascuna, con uno scivolo galleggiante di alaggio e varo da 8 metri per 2 e mezzo. Inge mar spiega che anche il sistema di ancoraggio delle strutture, composto da pali infissi nel fondale, con catene di ancoraggio sul fondo, È originale rispetto alla tradizionale immersione di corpi morti da zavorra». Ogni barca disporrà di due linee di ormeggio e ogni postazione È dotata di servizi di acqua, connessioni, antincendio. Rispetto ai 17 mila metri quadrati a terra e al Molo, le strutture galleggianti avranno un bordo libero «per salvaguardare l'immagine del manufatto storico e non interrompere la continuità della linea di terraferma».

Cronache di Salerno

Napoli

La Zes Jonica potrebbe far crescere il Pil della Basilicata del 9.5% nel giro di 10 anni

La ZES Jonica potrebbe avere un impatto sul Pil regionale della Basilicata tra l'1,1 e il 2 per cento (crescita cumulata in dieci anni 9,5 per cento) e sull'occupazione tra 1,4 e 1,7 per cento (crescita cumulata in dieci anni 4,6 per cento). E' la stima approssimativa dell'impatto della ZES sul Pil e l'occupazione in Basilicata nell'arco dei prossimi 10 anni effettuata da "Finance & Planning", una società del Gruppo Cestari che si occupa di consulenza specializzata nei finanziamenti italiani, europei ed internazionali. Per l'ing. Alfredo Cestari, Presidente della Camera di Commercio ItalAfrica Centrale oltre che del Gruppo omonimo - che ha programmato per mercoledì 15 luglio un webinar sul tema "Le Zone Economiche Speciali per nuove opportunità di investimenti" - diventa indispensabile «definire a livello internazionale e nazionale le condizioni per fare diventare la ZES Jonica, come le altre, una opportunità di investimenti per l'intero Mezzogiorno di Italia». Intanto, disaggregando per province secondo la stima: Provincia Matera - Valore aggiunto crescita tra il 2 e il 2,8 per cento (cumulata 10,9 per cento), Occupati tra l'1,4 e 1,8 per cento (cumulata 5,3 per cento), Provincia Potenza - Valore aggiunto tra 0,6 e 1,2 per cento (cumulata 8,1 per cento), Occupati tra 1,3 e 1,6 per cento (cumulata 4 p.c.). I dati sono contenuti nel progetto SUD - Polo Magnetico che prevede l'istituzione di una piattaforma di investimento regionale finanziata dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) del Piano d'Investimenti per l'Europa, meglio conosciuto come Piano Juncker, a sostegno dell'economia delle Regioni del Sud. «Sono stime abbastanza prudenziali e - spiegano gli esperti - si fondano, in particolare, sulle seguenti ipotesi di lavoro: 1) Una rapida riconversione dei flussi di merci verso il porto di Taranto; 2) Un aumento delle "esportazioni" verso altre regioni e Paesi dell'Unione del 15% a regime; 3) La sostituzione del 25% delle "importazioni" da altre regioni e Paesi con merci prodotte o lavorate all'interno della ZES; 4) Un incremento del fatturato e dell'occupazione all'interno della ZES dell'ordine di quella registrata in analoghe occasioni nei Paesi dell'Est europeo subito dopo gli effetti dei primissimi insediamenti industriali; 5) Una limitata delocalizzazione delle imprese tra resto della Basilicata e ZES; 6) Un aumento della produttività complessiva nell'area della ZES (legata ad un migliore e maggiore utilizzo degli impianti e ad una riduzione dei costi di produzione) dell'ordine dello 0,7% l'anno». Al webinar di mercoledì 15 luglio sono previsti contributi di analisi attraverso le testimonianze delle migliori esperienze a livello mondiale (Polonia, Dubai, Cina) in tema di ZES. Tra gli ospiti del Webinar, Nicola Di Raffaele, Coordinatore del Progetto Sud Polo Magnetico, Pietro Spirito, Presidente **Autorità Portuale** Tirreno Centrale, Loreto Colombo, Architetto e Docente all'Università degli Studi di Napoli Federico II, Shuai Gao, Presidente Associazione per lo Sviluppo Economico e Culturale Internazionale ITALIA - CINA, Sergio Prete, Presidente **Autorità Portuale** di Taranto, Piero Sandulli, Professore di Diritto processuale.



Presenti al webinar: Alfredo Cestari, Presidente della Camera di Commercio ItalAfrica Centrale, e i relatori: Nicola Di Raffaele, Coordinatore del Progetto Sud Polo Magnetico, Pietro Spirito, Presidente **Autorità Portuale** Tirreno Centrale, Loreto Colombo, Architetto e Docente all'Università degli Studi di Napoli Federico II, Shuai Gao, Presidente Associazione per lo Sviluppo Economico e Culturale Internazionale ITALIA - CINA, Sergio Prete, Presidente **Autorità Portuale** di Taranto, Piero Sandulli, Professore di Diritto processuale.

L'Associazione gestisce impianti sportivi contro la Regione Basilicata: «Aspettative deluse»
L'Associazione gestisce impianti sportivi contro la Regione Basilicata: «Aspettative deluse». L'Associazione gestisce impianti sportivi contro la Regione Basilicata: «Aspettative deluse».

Sassi Live

Napoli

Zes nuove opportunità di investimenti, webinar Camera ItAfrica Centrale-Gruppo Cestari

La ZES Jonica potrebbe avere un impatto sul Pil regionale della Basilicata tra l' 1,1 e il 2 per cento (crescita cumulata in dieci anni 9,5 per cento) e sull' occupazione tra 1,4 e 1,7 per cento (crescita cumulata in dieci anni 4,6 per cento). E' la stima approssimativa dell' impatto della ZES sul Pil e l' occupazione in Basilicata nell' arco dei prossimi 10 anni effettuata da 'Finance & Planning', una società del Gruppo Cestariche si occupa di consulenza specializzata nei finanziamenti italiani, europei ed internazionali. Per l' ing. Alfredo Cestari, Presidente della Camera di Commercio ItAfrica Centrale oltre che del Gruppo omonimo - che ha programmato per mercoledì 15 luglio un webinar sul tema 'Le Zone Economiche Speciali per nuove opportunità di investimenti' - diventa indispensabile definire a livello internazionale e nazionale le condizioni per fare diventare la ZES Jonica, come le altre, una opportunità di investimenti per l' intero Mezzogiorno di Italia. Intanto, disaggregando per province secondo la stima: Provincia Matera - Valore aggiunto crescita tra il 2 e il 2,8 per cento (cumulata 10.9 per cento), Occupati tra l' 1,4 e 1,8 per cento (cumulata 5,3 per cento), Provincia Potenza - Valore aggiunto tra 0,6 e 1.2 per cento (cumulata 8,1 per cento), Occupati tra 1,3 e 1,6 per cento (cumulata 4 p.c.) I dati sono contenuti nel progetto SUD - Polo Magnetico che prevede l' istituzione di una piattaforma di investimento regionale finanziata dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) del Piano d' Investimenti per l' Europa, meglio conosciuto come Piano Juncker, a sostegno dell' economia delle Regioni del Sud. Sono stime abbastanza prudenziali e - spiegano gli esperti - si fondano, in particolare, sulle seguenti ipotesi di lavoro: 1) Una rapida riconversione dei flussi di merci verso il porto di Taranto; 2) Un aumento delle 'esportazioni' verso altre regioni e Paesi dell' ordine del 15% a regime; 3) La sostituzione del 25% delle 'importazioni' da altre regioni e Paesi con merci prodotte o lavorate all' interno della ZES; 4) Un incremento del fatturato e dell' occupazione all' interno della ZES dell' ordine di quella registrata in analoghe occasioni nei Paesi dell' Est europeo subito dopo gli effetti dei primissimi insediamenti industriali; 5) Una limitata delocalizzazione delle imprese tra resto della Basilicata e ZES; 6) Un aumento della produttività complessiva nell' area della ZES (legata ad un migliore e maggiore utilizzo degli impianti e ad una riduzione dei costi di produzione) dell' ordine dello 0,7% l' anno. Al webinar di mercoledì 15 luglio sono previsti contributi di analisi attraverso le testimonianze delle migliori esperienze a livello mondiale (Polonia, Dubai, Cina) in tema di ZES. Il programma degli interventi - Giuseppe De Filippi, Vice Direttore TG5, Moderatore - in dettaglio: Alfredo Cestari, Presidente della Camera di Commercio ItAfrica Centrale. Relaziona sulla impostazione delle ZES a livello internazionale e le condizioni per farle diventare una opportunità di investimenti nel Mezzogiorno di Italia. Nicola Di Raffaele, Coordinatore del Progetto Sud Polo Magnetico. Le ZES stato dell' arte e prospettive. **Pietro Spirito**, Presidente Autorità Portuale Tirreno Centrale. Relaziona sulle difficoltà operative che incontra l' Autorità portuale di sistema nell' attuazione delle ZES Loreto Colombo, Architetto e Docente all' Università degli Studi di Napoli Federico II. Relaziona sulla politica normativa attuale del territorio che rende poco efficaci le ZES. Rocco Giordano, Presidente della Giordano Editore. Relaziona sull' accessibilità dei territori e sulla ipotesi della Macroregione Mezzogiorno anche in applicazione delle ZES. Shuai Gao, Presidente Associazione per lo Sviluppo Economico e Culturale Internazionale ITALIA - CINA Relaziona sul tema 'Quale ZES si aspettano gli investitori cinesi' Dario Dal Verme - Dottore Commercialista e Console della Polonia In Campania: 'Quale ZES si aspettano gli investitori stranieri' Francesco





Sassi Live

Napoli

investitori stranieri' Sergio Prete, Presidente Autorità Portuale di Taranto. Relaziona sul tema 'È necessaria una politica centrale per definire le linee guida che rendono operative le ZES' Piero Sandulli, Professore di Diritto processuale; Relaziona sul tema 'Una impostazione innovativa sulle norme che possono facilitare le ZES e ZLS'.

Anteprima 24

Napoli

Porto, Spirito: Navi da 320 metri e 9mila container. Porta Ovest a rilento (VIDEO)

Tempo di lettura: 2 minuti " alt="" Salerno - La diciottesima edizione del Sea Sun è stata, come da tradizione, ghiotta occasione di bilancio per le attività e le prospettive del porto di Salerno. Rispetto alle passate edizioni stavolta, però, sul palco erano tutti 'padroni di casa': **Pietro Spirito** in quanto l'organizzazione è dell'Autorità di Sistema Portuale; Vincenzo Napoli in quanto l'Arena del Mare nel sottopiazza della Concordia è stata completamente dedicata (sabato sera) alla kermesse; Fulvio Bonavitacola, primo presidente dell'Autorità portuale e ideatore del Sea Sun ('molto volentieri ho accettato l'invito di De Luca a rappresentarlo qui e sono subito corso via da Agnano'). Non secondarie le presenze e le interlocuzioni di Andrea Prete (Confindustria Campania e Camera Commercio Salerno), Daniele Di Guardo (Comandante Capitaneria) e Francesco Messineo (segretario generale AdSP e concreto organizzazione della manifestazione). **Pietro Spirito**: 'Tra novembre e marzo 2021 completeremo il dragaggio, quindi bisognerà iniziare a lavorare all'allargamento dell'imboccatura: sono i due elementi che aumenteranno la capacità ricettiva e produttiva del porto. Con l'aumento del pescaggio al molo Manfredi a 10 metri non avremo problemi nell'attracco anche delle più grandi e moderne navi; per le navi-merci il fondale richiesto è però di 13 metri. Ambiamo così a ricevere, a Salerno ma anche a Napoli, navi di 320 metri con capacità di carico di 9mila teus (unità di misura corrispondente ad un container, ndr) perché oramai quelle da 4mila teus che oggi ospitiamo a Salerno, saranno messe fuori esercizio. Non adeguarsi infrastrutturalmente significherebbe, quindi, uscire dal mercato'. Su Porta Ovest: 'Abbiamo affrontato tutte le difficoltà immaginabili fino ad arrivare al commissariamento dell'impresa e alla vendita del ramo d'azienda ma ora ce n'è un'altra: con il nuovo protocollo di sicurezza sui cantieri - in scadenza al 31 luglio ma probabilmente prorogato fino alla fine dell'anno - il regime di produttività dei cantieri delle opere pubbliche è stato ridotto del 25%. Ciò perché sono vietate lavorazioni contemporanee e consecutive'.



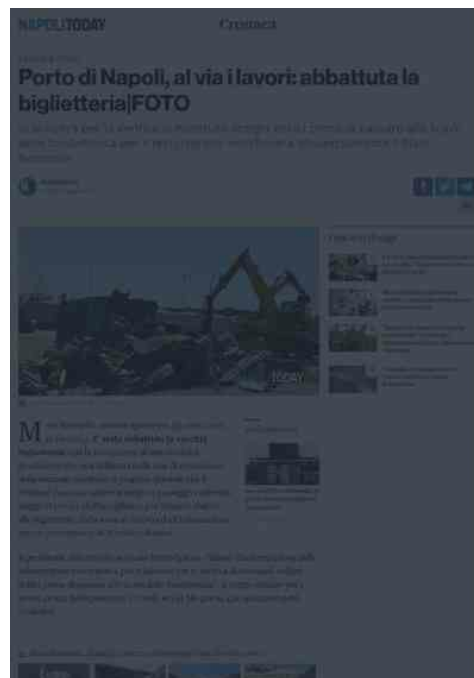
Napoli Today

Napoli

Porto di Napoli, al via i lavori: abbattuta la biglietteria|FOTO

Si lavorerà per la verifica di eventuali ordigni bellici prima di passare allo scavo delle fondamenta per il restyling che modificherà sostanzialmente il Molo Beverello

Molo Beverello cantiere aperto per gli attesi lavori di restyling. E' stata abbattuta la vecchia biglietteria, con la costruzione di una struttura provvisoria che sarà utilizzata nella fase di costruzione della stazione marittima. Il progetto prevede che il terminal possa accogliere al meglio i passeggeri offrendo maggiori servizi: dall' accoglienza per imbarco-sbarco, alle biglietterie, dalla sosta al ristoro ed all' informazione, per un investimento di 18 milioni di euro. Il presidente dell' **autorità portuale** Pietro Spirito: "Siamo alla demolizione delle infrastrutture precedenti e poi si lavorerà per la verifica di eventuali ordigni bellici prima di passare allo scavo delle fondamenta". Il tempo stimato per i lavori, prima della pausa per il Covid, era di 510 giorni, che andranno però ricalcolati.



«Disservizi per navi e passeggeri si apra tavolo di concertazione»

Oggiano (Fd' I) sollecita una strategia condivisa sul futuro del porto

Un tavolo di concertazione operativo finalizzato a trovare soluzioni immediate ai molteplici problemi legati alle attività portuali e, in particolare, al servizio di accoglienza di navi e passeggeri in tempo di Covid. È la richiesta avanzata dal vice presidente del Consiglio comunale e capogruppo di "Fratelli d' Italia" Massimiliano Oggiano, che ha presentato anche una piattaforma di proposte da discutere con tutti i soggetti coinvolti. «La teoria e la realtà - scrive Oggiano - non sempre corrono nella stessa direzione ed in questa città la maggioranza ha fatto scuola dando soluzioni senza conoscere i problemi e sconfinando spesso nella pura fantasia. Con la riapertura del traffico passeggeri da e per l' Albania, seppur in maniera parziale per via delle note problematiche sanitarie e nonostante le poche centinaia di passeggeri in arrivo e in partenza da e per il porto di Brindisi, sono stati offerti i soliti squallidi disservizi (ormai atavici) sia ai passeggeri che agli operatori tutti, a discapito della portualità. Sicuramente questa situazione non è stata creata oggi, ma è una cosa che ci trasciniamo da moltissimi anni, senza mai raggiungere una intesa vera che permetta di offrire servizi reali ai passeggeri, alle navi, agli operatori tutti, nel rispetto dei ruoli da svolgere. Nella sostanza - prosegue - assistiamo, ancora una volta, alla carenza di strutture a beneficio dei passeggeri con bambini in tenera età che attendono sino all' una di notte in strada prima di poter fare i controlli di istituto, ad operatori che lavorano in maniera precaria con orari assurdi e, infine, a navi che partono, di conseguenza, soltanto alle 4-5 del mattino. Tutto questo, mentre chi avrebbe dovuto "cambiare la storia" (cre devano in meglio) ha fatto del cavillo burocratico legislativo post ideologico la propria "difesa passiva", ingessando la portualità brindisina, che già veniva da un periodo non facile». Ed ancora: «Se è vero come è vero - incalza Oggiano -, che tali problematiche non sono state causate da questa maggioranza, è pur vero che di fatto l' atteggiamento ostruzionistico e i "Sì" che erano, come sono, dei "No", sono stati e sono la "spada di Damocle" alla progettualità messa in atto dall' Ente Porto (vedasi i dragaggi, il pontile a bricole, le strutture per l' accoglienza, il Dock -bi ed altro ancora). Tale attinenza non ha permesso di affrontare e risolvere problemi atavici nell' interesse di tutti; queste problematiche oggi vengono inevitabilmente amplificate dalla situazione Covid-19, in quanto ve ne sono di nuove e di natura organizzativa con inevitabili ulteriori controlli. Burocrazia su burocrazia. Va da sé che tale situazione va a discapito dell' economia brindisina e favorisce porti virtuosi come quelli di Bari a cui ora si aggiungono Monopoli, Barletta e Manfredonia; situazione che specialmente oggi non ci possiamo più permettere». Da qui, l' accorato invito: «Chiedo con urgenza, nelle more del "cambiamento della storia" di questa città - scrive il capogruppo di "Fdi" - un tavolo di concertazione immediato ed operativo, intorno al quale vi siano gli Enti preposti e gli operatori portuali, al fine di trovare soluzioni immediate che permettano: ormeggi certi alle navi; la realizzazione di un centro di coordinamento Covid-19, interfacciato con i porti di Corfù, Igoumenitsa, Patrasso e Valona (ed ogni porto scalato da Brindisi) al fine di lavorare in sinergia, per cercare di accelerare i dovuti controlli; controlli di istituto in entrata ed in uscita per gli Stati extra-schengen in simultanea; realizzazione di una zona servizi per i passeggeri in attesa di imbarco; e ripristino del servizio di gestione di instradamento del traffico portuale in entrata ed in uscita. Il tutto in attesa che la nuova visione del porto e dei traffici



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

marittimi di **Brindisi** vengano chiariti una volta per tutte da chi pensa ancora che S. Apollinare - conclude Oggiano - sia una spiaggia dove far nidificare uccelli migratori e fare un bagno salutare».

EMERGENZA COVID DISDETTE TUTTE LE DATE NEI DUE MESI, MENTRE TRA SETTEMBRE E OTTOBRE LE TOCCATE SARANNO APPENA 11

Stagione crocieristica, dopo luglio cancellati pure gli attracchi di agosto

L' emergenza sanitaria provocata dal coronavirus non risparmia nessuno. E così, il già ridotto numero di approdi delle navi crociera nel porto di Brindisi (passato in questa stagione da 44 a 13 e tutti concentrati in due mesi) si assottiglia sempre di più, limitando le tappe - in un programma peraltro provvisorio, stante il continuo evolversi dell' attività turistica, con la possibilità quindi di ulteriori tagli - ad appena 11. Sulla tabella pubblicata sul sito dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, infatti, il colore "rosso" (indicante gli approdi cancellati) regna sovrano e anche quei pochi attracchi programmati per il mese di agosto sono stati cancellati dalle compagnie, rimaste evidentemente a corto di prenotazioni con le restrizioni imposte dal Covid -19. Nello specifico, le due toccate bandite dalla tabella sono quelle del 17 e 21 agosto che avrebbero portato a Brindisi la nave da crociera "Aidamira". Restano, al momento, confermati (ma in attesa di ufficialità, cosa affatto scontata) i rimanenti 11 approdi, 8 dei quali nel solo mese di settembre e, addirittura, in un solo giorno (il 14) arriveranno nel porto adriatico tre navi in contemporanea. Il primo arrivo sarà, comunque, lunedì 7 con la Msc Musica che si fermerà dalle 13 alle 18 per poi salpare in direzione di Katakolon. Il giorno dopo, martedì 8, sarà la volta della "Ber lin" (della Fti Cruises) in sosta dalle 6 alle 14,30 per poi ripartire verso Sibenik. Lunedì 14, come detto, il porto pullulerà di navi crociera: la "Aidamira" e la "Berlin" giungeranno alle 7 (sino alle 18), mentre alle 13 tornerà la Msc Musica che leverà le ancore sempre alle 18. Il 21 e il 28 settembre altri due appuntamenti con la Msc Musica, che sarà l' unica protagonista ad ottobre con tre approdi, sempre dalle 13 alle 18 nei giorni di lunedì 5, 12 e 19, con successiva destinazione Katakolon. Stagione crocieristica necessariamente in sordina, dunque, per il porto di Brindisi, il che implica, a questo punto, la necessità di puntare con maggiori ambizioni alla stagione 2021. [p. poti]



Brindisi Report

Brindisi

Crociere a Brindisi, scomparsa anche la tabella arrivi di agosto

Restano per ora, sul portale dell' Autorità di Sistema portuale, solo le undici toccate di settembre e ottobre

BRINDISI - L' emergenza Covid-19 continua a penalizzare il porto di Brindisi, già alle prese con le difficoltà che stanno incontrando gli iter dei progetti di infrastrutture importanti per il suo rilancio. È scomparsa dal programma crocieristico 2020 dell' **Autorità** di **Sistema portuale**, dopo quella di luglio, anche la tabella di agosto delle toccate previste della Msc Musica e delle navi di altre compagnie. Restano al momento e salvo ulteriori tagli, le otto tappe di agosto della stessa Msc Musica, della Berlin della Fti Cruises, e della Aidamira della compagnia Aida, e le tre tappe di ottobre, tutte della Msc Musica. Resta invece in tabella, almeno a quanto riporta il portale dell' Authority, tutto il nutrito programma di agosto e settembre del porto di Bari. Va aggiunto che, in un futuro in cui le navi da crociera utilizzeranno il metano, il Comune di Brindisi non ha considerato il progetto di Edison di un terminal di stoccaggio nel porto industriale per rifornire le navi all' esterno con il **sistema** dell' allibo (una spola di mini-gasiera tra terminal e nave), mentre a Bari l' approvazione è già cosa fatta. La città ovviamente è liberissima di dire no a iniziative che considera non convenienti da vari punti di vista, ma poi se il porto, rinunciando Brindisi alla competitività e alla trattativa sui progetti anche per ottenere una loro modifica a vantaggio dei propri interessi, in futuro servirà solo per pescarci con la canna - dicono i fautori dello sviluppo dei traffici - ogni lamentazione sarà vana e ingiustificata.



Un futuro portuale per la centrale Enel

Recupero delle strutture di servizio per fini logistici come a La Spezia e Livorno Cna da tempo chiede che il carbonile coperto diventi un deposito doganale

ORONZO MARTUCCI

Oronzo MARTUCCI L' Enel pensa al futuro e a come riutilizzare in un' ottica di economia circolare aree di centrali dismesse o in via di riconversione e depositi di vario genere. Si tratta di strutture di servizio adiacenti alle centrali elettriche, situate nelle vicinanze di luoghi strategici come porti, aeroporti e interporti da destinare a deposito doganale per la logistica, la movimentazione e lo stoccaggio di merci. I primi progetti di riutilizzo dovrebbero essere operativi a inizio 2021, nelle aree della centrale di La Spezia e in quella Marzocco di Livorno. Si tratta di operazioni replicabile a Brindisi, dove vi è addirittura la possibilità di ottenere che quelle aree e quei depositi dismessi o che saranno dismessi in prospettiva (la centrale di Cerano smetterà di funzionare a carbone dal 2025) possano essere inseriti e perimetrati all' interno della Zona franca doganale interclusa alla quale sta lavorato l' **Autorità di sistema portuale** come ulteriore collegamento incentivante della Zona economica speciale. Qual è il valore aggiunto di una zona franca doganale interclusa? I territori perimetrali non sono considerati parte del territorio doganale dell' Unione europea. Le merci extra-europee non sono sottoposte al pagamento di Iva e dazi doganali perché non si considerano importate. Iva e dazi dovranno essere eventualmente pagati in un secondo momento, solo se le merci saranno introdotte negli stati dell' Ue. Si tratta di vantaggi competitivi capaci di garantire ulteriori occasioni di business ed occupazione. E proprio di occasioni per creare nuove opportunità di impresa e di occupazione ha bisogno Brindisi. Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mare adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, alla fine dello scorso anno in una lettera appello al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al ministro della Infrastrutture Paola De Micheli evidenziò la gravità della situazione esistente a Brindisi, anche in conseguenza della difficoltà di realizzare alcune infrastrutture ritenute fondamentali per potenziare lo scalo. Patroni Griffi ricordò che la forza lavoro operante in porto oggi sfiora le 4.000 unità e verosimilmente la cessazione delle attività Enel darà luogo ad un ridimensionamento di almeno il 20%, e pertanto lo scenario complessivo al 2025 vedrà un effetto sulla situazione della forza lavoro della città di oltre 2.000 unità in meno, su una popolazione complessiva di circa 90.000 abitanti, con conseguenze devastanti sul piano sociale, in un contesto già caratterizzato da un tasso di disoccupazione che sfiora il 20% ed un tasso di disoccupazione giovanile pari al 46% circa. Dopo quella lettera il governo ha promosso l' avvio del confronto ed Enel ha dichiarato che la centrale di Cerano non avrà un fine vita al 2025 ma sarà alimentata a gas. Questo significa che il carbone movimentato nel porto sarà sempre di meno, sino a scomparire, e che molte aree ora destinate alla movimentazione non saranno più necessarie. Ecco perché il presidente Patroni Griffi considera una ottima idea quella relativa ai magazzini doganali che Enel vuole realizzare a La Spezia e Livorno e che potrebbe diventare il primo pezzo della Zona franca doganale interclusa alla quale stiamo lavorando a Brindisi. Enel è concessionaria nel porto di Brindisi di una banchina dedicata per la movimentazione del carbone, che nel giro di qualche anno sarà inutilizzata. Dalla banchina del porto parte il nastro trasportatore del carbone che arriva sino a Cerano, Il terreno lungo il quale corre il nastro può diventare corridoio doganale, sino alla centrale, dove vi sono grandi aree e carbonili che con la riconversione potranno trovare nuova vita nella Zona franca



doganale, permettendo a Enel di realizzare anche una grande operazioni



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

di valorizzazione immobiliare. La politica locale dovrebbe impegnarsi affinché Enel riproponga l'idea dei depositi doganali anche a Brindisi all'interno della Zona franca doganale interclusa alla quale stiamo anche a Brindisi. Transizione energetica e mantenimento di livelli occupazionali devono accompagnare il rilancio del porto. La normativa Zes consente che l'area diventi il primo nucleo della Zdi (zona doganale interclusa, vale a dire la zona franca). Politici di Brindisi se ci siete battete un colpo, è l'invito che arriva da Ugo Patroni Griffi. Intanto su questa strada vi è un impegno diretto e chiaro della Cna. Il presidente provinciale Franco Gentile ha sostenuto l'idea dei depositi doganali nel porto di Brindisi durante gli incontri con il governo svoltisi prima del lockdown per parlare del futuro del porto di Brindisi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

In arrivo le nomine governative per il Comitato della Zes Adriatica

Dovrebbero essere operative nel giro di pochi giorni le nomine di competenza del governo nel Comitato di indirizzo della Zes interregionale Puglia-Basilicata collegata dall' **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale che comprende anche il porto di Brindisi. Le nomine permetteranno di colmare il ritardo con il quale il governo in carica si sta muovendo nel mettere le Zes nelle condizioni di svolgere il lavoro di attrazione degli investimenti per il quale furono pensate e introdotte in Italia tre anni fa con un decreto legge che conteneva misure urgenti per il rilancio del Sud. La Zes Adriatica è stata istituita nel settembre del 2019 ma a distanza di 11 mesi le nomine di competenza governativa sono ancora attese. Così come proposto già alcuni mesi fa dalla Regione Puglia, il governo è orientato a nominare nell Comitato di indirizzo stessi componenti giù in carica nello stesso organo della Zes Jonica, ovvero Antonio Mattia in rappresentanza della presidenza del Consiglio dei ministri e Roberto Scaravaglione in rappresentanza del ministero delle Infrastrutture. Questo per garantire omogeneità di indirizzo agli interventi previsti sul territorio regionale. Attualmente il compito di coordinare il lavoro del Comitato di indirizzo è affidato ai presidenti delle **Autorità** portuali di riferimento, nel caso di Brindisi a Ugo Patroni Griffi. Ma per permettere a entrambe le Zes interregionali nelle quali sono presenti territori della Puglia si dovrà aspettare che il governo nomini un commissario, così come previsto dalla Legge di Bilancio 2020. Un' esigenza che era stata annunciata dal ministro per il Sud Giuseppe Provenzano a novembre dello scorso anno. Provenzano ha ribadito quella esigenza a febbraio 2020, ma da allora non ci sono stati passi in avanti. O.Mart. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Un tavolo di concertazione sui problemi del porto con Authority e operatori»

Con la riapertura, seppure parziale a causa delle limitazioni dovute all' epidemia di Covid 19, del traffico passeggeri verso l' Albania, «sono stati offerti i soliti squallidi disservizi (ormai atavici) sia ai passeggeri che agli operatori tutti, a discapito della portualità». A denunciarlo è il vice presidente del consiglio comunale e capogruppo di Fratelli d' Italia Massimiliano Oggiano. «Sicuramente - ammette il rappresentante di Fdl - questa situazione non è stata creata oggi, ma è una cosa che ci trasciniamo da moltissimi anni, senza mai raggiungere una intesa vera che permetta di offrire servizi reali ai passeggeri, alle navi, agli operatori tutti, nel rispetto dei ruoli da svolgere. Nella sostanza assistiamo, ancora una volta, alla carenza di strutture ai passeggeri con bambini in tenera età che attendono sino alla di notte in strada prima di poter fare i controlli di istituto, agli operatori che lavorano in maniera precaria con orari assurdi e infine alle navi che partono, di conseguenza, soltanto alle ore 4 o 5 del mattino. Tutto questo, mentre chi avrebbe dovuto cambiare la storia (credevano in meglio) ha fatto del cavillo burocratico legislativo post ideologici la propria difesa passiva', ingessando la portualità brindisina. Il riferimento è a quello che oggi definisce l' atteggiamento ostruzionistico ed i sì che erano, come sono, dei no e che hanno bloccato la progettualità messa in atto dall' ente porto, vedasi per esempio i dragaggi, il pontile a bricole, le strutture per l' accoglienza, il Dock-bi, eccetera. Per questo, Oggiano chiede un tavolo di concertazione con l' **Autorità di sistema** e gli operatori per provare ad affrontare tutte le problematiche del porto.



Porto di Taranto dopo 5 anni tornano i container

TARANTO. Ha attraccato ieri mattina poco dopo le 7 al Molo Polisetoriale la nave Nicola del servizio feeder delle società Yilport e Cma Cga che, a distanza di cinque anni dalle ultime movimentazioni, ha riportato il traffico container nel porto di Taranto. Hanno accolto l'attracco dell'unità, che segna una ripartenza importante dello scalo dopo anni critici nei quali il traffico container è stato pari a zero, i vertici di San Cataldo Container Terminal (la società di Yilport concessionaria del Molo Polisetoriale) e dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, porto di Taranto, il sindaco di Taranto Rinaldo Meucci e il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti. «È un giorno positivo per il porto di Taranto» ha detto il presidente dell' **Autorità portuale**, Sergio Prete. «La nave feeder è di piccole dimensioni ma è comunque significativa sia perché ripristina un'attività, i container, assente da alcuni anni dopo l'abbandono di Evergreen e Taranto Container Terminal, precedente concessionario, sia perché pur trattandosi di un servizio intramediterraneo, fa scalo, sia all'andata che al ritorno, a Malta. E l'approdo in quest'ultimo porto, molto importante, ci consente anche l'accesso a rotte internazionali». Prete ha annunciato che un secondo feeder, sempre di Yilport e Cma Cga, arriverà a Taranto il 15 luglio. Per il riavvio del terminal container, la società San Cataldo Container Terminal ha raggiunto venerdì scorso un accordo con i sindacati per l'assunzione dei primi 72 lavoratori dal bacino occupazionale ex Taranto Container Terminal -Evergreen. Yilport è il tredicesimo operatore mondiale ed ha una partnership con i cinesi di Cosco. Cma Cga - che in passato ha già operato su Taranto - è invece al.



PIRRO

Salute e lavoro, avanti Taranto

Il Governo con il Ministro Patuanelli e l' accorta regia del Presidente Conte è impegnato in una serratissima trattativa con lo staff tecnico di Arcelor Mittal per giungere o ad una piena intesa con essa - ma solo sulla base delle linee guida dell' accordo del 4 marzo fra AmInvestco e i Commissari sul futuro dell' Ilva e del suo impianto di Taranto - o ad una svolta (auspicata anche dallo scrivente) che veda lo Stato riprendere possesso del Gruppo per rilanciarne la produzione in logiche di piena ecosostenibilità. I punti su cui si discute sono com' è noto: ingresso di capitale pubblico tramite (pare) Invitalia in AmInvestco Italy; percentuale e finalità di tale presenza (se solo finanziaria e/o anche gestionale) nella compagine di quella che diventerebbe una joint -venture pubblico -privata; deleghe operative ai rappresentanti degli azionisti; piano industriale con fissazione a 8 milioni di tonnellate della capacità massima del sito con l' avvio (graduale) della sua decarbonizzazione, grazie all' utilizzo anche di fondi comunitari; rifacimento dell' AFO5; introduzione di un forno elettrico alimentato con pre ridotto di ferro; costruzione di un impianto per produrlo con l' ingresso nella società che lo realizzerebbe di altri capitali privati;

definizione nella fase di transizione e a regime degli assetti occupazionali a Taranto e là dove il Gruppo è presente con altri grandi siti (Genova e Novi Ligure); avanzamento e completamento dell' AIA. Alcune domande: ma come potrebbe essere Invitalia ad entrare nella società in joint -venture con Arcelor Mittal, avendo un capitale sociale di (soli) 836,3 milioni ? Per l' operazione allora questa società non avrebbe bisogno o di essere ricapitalizzata, o di un fondo di dotazione conferitole ad hoc dal Governo ? Inoltre, con l' ingresso di capitale pubblico con una percentuale che (si dice) potrebbe raggiungere il 49%, chi sarebbe l' amministratore delegato della società? Presumibilmente un top manager designato dall' azionista di maggioranza, ma approvato anche dall' azionariato pubblico. Ma quest' ultimo che ruolo avrebbe con i suoi rappresentanti? Di stretta sorveglianza sulla piena e celere attuazione del piano industriale? E nei patti parasociali si stabilirebbero clausole di unanimità per l' esercizio dell' intero Gruppo ? E poi, come si posizionerebbe il Siderurgico ionico nella scacchiera degli altri siti di Arcelor in Europa e, soprattutto, nei confronti di quelli concorrenti di Dunkerque e di Fos sur mer? Non esiste il rischio concreto che una pur concordata capacità di 8 milioni di tonnellate di acciaio liquido garantita a Taranto non venga poi mai impiegata al massimo, per non creare concorrenza ai due impianti francesi di AM ? E i possibili e paventati (dai Sindacati) esuberanti con l' introduzione del forno elettrico e una riduzione delle cokerie come verrebbero gestiti e ricollocati ? E il completamento dell' AIA non potrebbe essere accelerato, anticipandolo dall' agosto del 2023 al 31 dicembre 2021, lavorando per ultimarla h24 per sette giorni la settimana, e coprendo anche i parchi minerali 'secondari' Nord coke e Omo ? E quali nuovi rapporti si stabilirebbero con le aziende dell' indotto che, al momento, vantano crediti commerciali fatturati, scaduti, ma non liquidati e che pertanto sono ormai diffidenti verso un azionista come Arcelor considerato inaffidabile ? Ed infine, quali rapporti stabilirebbe la società partecipata da capitale pubblico con il territorio, le sue Istituzioni, il mondo della ricerca e della cultura presenti nel capoluogo e nel suo hinterland ? Ora, in questo scenario nazionale e per alcuni aspetti anche europeo che si presenta di estrema complessità, ha creato forti preoccupazioni a livello governativo che a Taranto l' Amministrazione Comunale, invece di assecondare lo sforzo dell' Esecutivo, abbia deciso di muovere guerra al gruppo francoindiano, chiedendo



La Gazzetta del Mezzogiorno

Taranto

però non solo la rottura di ogni trattativa con esso, ma anche la dismissione sic et simpliciter dello stabilimento, con la contestuale sottoscrizione di un Accordo di programma che nelle intenzioni del Sindaco dovrebbe impegnare Palazzo Chigi a creare non meno di 15.000 posti di lavoro per tentare di alleviare la paurosa voragine occupazionale che si creerebbe non solo in città ma nell'intera Puglia con la chiusura del Siderurgico. Non è allora una posizione oltranzista quella sostenuta dal primo cittadino del capoluogo ionico che rischia di apparire così contrapposta ad ogni tentativo del Governo di concludere positivamente - salvando occupazione e capacità produttiva del sito - una vicenda che dal 26 luglio del 2012 si trascina da otto lunghi anni. ? Ci si è forse convertiti repentinamente ai dogmi dell'estremismo ambientalista ? Ma così facendo non rischia il primo cittadino del capoluogo ionico di restare e apparire solo - o con pochissimi seguaci - contro tutti: ? Governo, Sindacati, azienda, gestione commissariale, **Autorità di sistema portuale**, Confindustria, Confapi, Banche, ed anche, a questo punto, contro la Regione, il cui Presidente Emiliano, in vista della difficile campagna elettorale del prossimo settembre, ha voluto giustamente ricordare la sua posizione che è quella di puntare non alla chiusura, ma alla decarbonizzazione dell'acciaieria: un obiettivo su cui - con la gradualità tecnicamente necessaria - sta lavorando anche il Governo con il supporto di Invitalia. Ma poi si è proprio sicuri a Palazzo di città che la stragrande maggioranza della popolazione voglia la chiusura del Siderurgico ? Si è proprio sicuri che dopo gli effetti economici nefasti del lockdown da covid 19 la stragrande maggioranza dei cittadini voglia andare incontro ad un'altra catastrofe, questa volta 'epocale', causabile dalla dismissione dell'intero impianto ? Catastrofe i cui effetti devastanti renderebbero quelle oggi sofferte sul territorio per la pandemia conseguenze di modesta entità. Ed inoltre non induce a qualche riflessione autocritica la posizione occupata dal Sindaco nella graduatoria dei 105 sindaci dei capoluoghi italiani per l'indice di gradimento dei cittadini amministrati, pubblicata dal Sole 24 Ore lunedì 6 luglio ? In base a quella graduatoria - che ha visto al 1° posto il Sindaco di Bari Decaro - Melucci si è collocato in centesima, ovvero in quint'ultima posizione, avendo perso secondo quel sondaggio ben 8,7 punti percentuali rispetto al consenso goduto all'atto della sua elezione. Allora, dando all'Amministrazione comunale un consiglio (non richiesto), le suggeriamo di cambiare posizione sull'Ilva mantenendola però ferma nel tempo, assecondando così il lavoro del Governo e, soprattutto, non chiedendo più dismissioni al buio dell'intera acciaieria. E si seguano i saggi orientamenti espressi da lungo tempo dall'Arcivescovo di Taranto Monsignor Santoro - il cui preoccupato silenzio sulle ultime affermazioni del Sindaco - richiama ancora una volta l'opinione pubblica locale alla necessità di coniugare (sempre) con tutti gli interventi possibili, urgenti e necessari la difesa della salute e dell'ambiente con la tutela del lavoro di migliaia di operai, tecnici, quadri e dirigenti - cui sono da aggiungere quelli delle aziende dell'indotto - di una fabbrica che resta, nonostante tutto, per numero di occupati diretti il più grande impianto manifatturiero d'Italia. Lo ripetiamo, amici di Taranto, il più grande impianto manifatturiero d'Italia, classificato da tempo come 'stabilimento di interesse strategico nazionale'. * Università di Bari.

Tornano i container nel porto di Taranto

È arrivata ieri la prima nave feeder dell' operatore portuale turco Yilport Cma Cgm ha avviato il servizio settimanale: ieri è arrivata la Nicola

È iniziata la fase operativa per la San Cataldo Container Terminal del gruppo Yilport. Alle 8 del mattino, ieri, con la tabella di marcia che era già stata comunicata, c'è stato il primo attracco al molo polisettoriale della nave feeder Cma Cgm Turmed. Il molo commerciale riprende la sua attività dopo cinque anni di fermo. Per Yilport Holding, gruppo della Turchia e dodicesimo operatore mondiale nel settore dei terminal container, «l'occasione giusta per portare in Puglia, nel grande porto di Taranto il proprio bagaglio di esperienze specifiche nella gestione del terminal ionico», hanno affermato dalla San Cataldo Container Terminal. All'approdo, che si è svolto in forma sobria per le consuete e straordinarie disposizioni di sicurezza, hanno voluto prendere parte il sindaco della città di Taranto Rinaldo Melucci, il Presidente dell' **Autorità** di Sistema del Porto di Taranto Sergio Prete e il Presidente della Provincia di Taranto Giovanni Gugliotti che sono stati accolti dal General Manager di San Cataldo Ssct, Raffaella Del Prete. Nel servizio Turmed saranno utilizzate quattro navi portacontainer da 1300 teu (il teu è l'unità di misura che si utilizza per la movimentazione dei contenitori). Saranno collegati il porto di Taranto con Turchia, Malta e Tunisia: una rete di relazioni fornite dalla rete di servizi Cma Cgm che raggiunge oltre 400 porti su scala globale. La Nicola, nave della compagnia Cma Cgm, ha infatti avviato una linea feeder settimanale, che presto diventerà bisettimanale. Un collegamento che consente di collegare il porto di Taranto con il mondo e che ha riscontrato subito un forte interesse di mercato, tanto da consentire alla nave di partire a pieno carico. La società San Cataldo Container Terminal del Gruppo Yilport e i sindacati, peraltro, dal punto di vista occupazionale, hanno raggiunto un accordo che garantisce l'inizio delle attività e l'impiego di oltre 70 dei circa 500 lavoratori della ex Taranto container terminal (Tct), poi presi in carico dall'agenzia portuale per il lavoro Taranto Port Worker Agency. «Il porto di Taranto riparte con slancio e decine di nostri giovani addetti e professionisti del cluster marittimo ritornano con entusiasmo a lavoro, dopo anni di tribolazioni» ha detto il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci accogliendo al terminal San Cataldo la nave feeder «Nicola» del nuovo concessionario del molo polisettoriale e della Compagnia Cma Cga. «Adesso - ha aggiunto il primo cittadino - avanti spediti sulla Zona Economica Speciale, il riordino delle concessioni demaniali, il coinvolgimento delle piccole e medie imprese locali. Taranto è molto più che un polo siderurgico». «Oggi è un bel giorno per Taranto e la Terra Jonica ha commentato anche il Presidente della Provincia Giovanni Gugliotti e lo è perché tornano i container e il porto si rianima, con il ritorno al lavoro dei primi 70 dei 500 lavoratori ex Tct e perché finalmente ritorniamo a guardare alla cultura del mare come fattore di sviluppo. Dobbiamo superare la miopia degli anni passati, legata esclusivamente alla grande industria e all'acciaio, e valorizzare tutte le vocazioni del territorio». «La Provincia di Taranto è ricca di potenzialità ed eccellenze produttive ha continuato Gugliotti - ma ha bisogno di recuperare un deficit di infrastrutture che frenano il suo sviluppo. La ripartenza



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

del molo polisettoriale è un primo fondamentale tassello, al quale devono seguire investimenti per potenziare le strade e le ferrovie dell' area jonica, altrimenti il rischio è quello di avere la classica cattedrale nel deserto priva di connessioni con il territorio e destinata a fallire». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Del Prete (San Cataldo): «Già al lavoro metà degli assunti»

Tante aspettative e quello che doveva essere un normale attracco, operazioni portuali di routine, si sono dimostrate ben presto un evento, con la ripartenza del molo polisettoriale in una calda domenica di luglio. Alle ore 8 l'attracco della portacontainer Nicola ed ecco che a bordo sono saliti Raffaella Del Prete, general manager della società San Cataldo Container Terminal e il presidente dell'**Autorità portuale** Sergio Prete. A bordo con loro anche il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci. «Io e il presidente Sergio Prete abbiamo donato due omaggi al comandante, che è russo, mentre il sindaco ha voluto dargli il benvenuto in città», ha detto Raffaella Del Prete. «Personalmente non avrei voluto che oggi fosse un evento ma mi rendo conto che le aspettative della comunità per questa ripartenza del porto sono tante e che oggi è un giorno importante per Taranto. Per tutti è il primo giorno. La nave ha attraccato un po' in ritardo ma per oggi, in avvio, ci sta», ha detto la manager. «Anche il nostro personale - ha aggiunto Del Prete - deve rifarsi i muscoli dopo una lunga inattività». La responsabile della Scct specifica poi che dei 72 operai già assunti dal bacino ex Taranto Container Terminal-Evergreen, i precedenti concessionari del molo polisettoriale jonico «una buona metà» ieri era «al lavoro». Adesso il percorso non subirà più altri ritardi (la partenza dell'attività ha subito una battuta d'arresto per effetto dell'emergenza Covid internazionale ma non è stato interrotto): l'arrivo del secondo feeder intramediterraneo per mercoledì potrebbe essere preceduto già domani da un'altra nave, di un servizio ad hoc, con dei container vuoti. «Attendiamo ancora conferma su questo, mentre la data del 15 non è confermata», specifica. Quella arrivata ieri, la Nicola «non è una grande nave container ma nemmeno piccola. Diciamo - conclude Del Prete - che è una unità di media dimensione con una capacità di carico di circa mille teus». L'attività feeder consiste in una vera e propria navetta del mare. Dalla Turchia alla Tunisia, passando da Taranto e Malta, e compiendo lo stesso percorso anche in senso inverso: in ogni porto d'approdo, scaricheranno e caricheranno container che poi prenderanno altre destinazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il presidente dell' autorità portuale Prete: «Accesso alle rotte internazionali»

A Malta sia all' andata che al ritorno, scalo importante tra Turchia e Tunisia

Dalle 9,30 le macchine si sono rimesse in funzione e hanno iniziato a movimentare i primi container. Dopo anni di incertezze e dubbi, lavori e cantieri, il molo polisettoriale di Taranto torna a vivere. «È un giorno positivo per il porto di Taranto» il presidente dell' **Autorità portuale**, Sergio Prete, sulla banchina del terminal era felice di poter assistere a questo risultato. Un primo passo, ma nel molo rimodernato rivedere i contenitori, diciannove anni dopo il primo attracco di Evergreen, in certi momenti è sembrata quasi una chimera. «La nave feeder è di piccole dimensioni ma è comunque significativa sia perché ripristina un' attività, i container, assente da alcuni anni dopo l' abbandono di Evergreen e Taranto Container Terminal, precedente concessionario, sia perché pur trattandosi di un servizio intra-mediterraneo, fa scalo, sia all' andata che al ritorno, a Malta. E l' approdo in quest' ultimo porto, molto importante, ci consente anche l' accesso a rotte internazionali». Sono tre, infatti, le navi che attraverseranno la rotta che partendo dalla Turchia, dove vengono scalati alcuni porti, si dirige verso il Mediterraneo, tocca Taranto, Malta, per poi andare verso la Tunisia, fermarsi qui in altri porti, e poi rifare lo stesso tragitto in senso inverso. Già, perché quei container pieni che passavano dalla Turchia, alla Tunisia, passando per Malta, rimettono Taranto al suo posto: al centro del Mediterraneo. E l' interesse per questa posizione strategica, una tappa decisiva del transito delle navi, ha già suscitato un grande interesse da parte degli operatori specializzati. Prete annuncia infatti che un secondo feeder, sempre di Yilport e Cma Cga (in quest' ultima Yilport ha una partecipazione societaria), arriverà a Taranto già dopodomani (addirittura forse già domani). Ma non sarà la stessa nave di oggi sul percorso di ritorno bensì un' altra, chiarisce lo stesso Prete. «La nave feeder a Taranto - afferma ancora Prete - tra imbarchi e sbarchi movimenterà circa un centinaio di container. Quelli da imbarcare sono già piazzati e pronti sulla banchina. L' operazione si concluderà in giornata», aveva detto. Il gruppo Yilport è il tredicesimo operatore mondiale ed ha una partnership con i cinesi di Cosco. Cma Cga è invece al terzo posto. Chiaramente la partnership con Cosco, potrebbe aprire nuovi interessanti scenari ben oltre il Mediterraneo ma nuovamente con l' Asia e con lo sconfinato mercato cinese. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Concessione firmata un anno fa, due mesi di ritardo per il Covid

Nicola: è il nome della nave arrivata ieri al porto di Taranto. In gergo tecnico un feeder, vale a dire una sorta di navetta, che parte dalla Turchia, con i porti di Ambarli, Izmit, Gemlik e Aliaga, poi Taranto, quindi Malta, per virare successivamente in Tunisia con gli scali di Biserta e Sfax. Il tragitto sarà fatto due volte: dalla Turchia alla Tunisia e viceversa. Yilport ha firmato a fine luglio 2019 la concessione per l'uso del molo polisettoriale, quasi 2 chilometri di banchina, che tra il 2016 e il 2017 è stata ammodernata con lavori di avanzamento attraverso una palificazione in mare. Attraverso la società San Cataldo Container Terminal, l'operatore turco ha preso possesso di banchina e aree retrostanti a inizio 2020, ha quindi nominato Raffaella Del Prete general manager della San Cataldo (arriva dal porto di Voltri) e sarebbe dovuta partire ad aprile col primo traffico. Due mesi di stop dovuti al coronavirus. L'iniziale piano di Yilport prevedeva di movimentare 500mila teus nei primi 5 anni per poi saturare la capacità di movimentazione del terminal di Taranto, che è di 2,5 milioni di teus. Il Covid sta ora spingendo la società a rivedere piani e programmi.



Con la Zona doganale interclusa una spinta per le nuove imprese

ORONZO MARTUCCI

Oronzo MARTUCCI Un tassello fondamentale, per rendere attrattivo il porto di Taranto e la Zes interregionale jonica nei confronti di investitori internazionali, è la realizzazione della Zona franca doganale interclusa, approvata con la legge di Bilancio dello Stato 2020. La perimetrazione della zona è stata definita su proposta del presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Sergio Prete, con delibera del Direttore generale dell' Agenzia delle Dogane del 13 marzo 2020. Nel Piano operativo triennale approvato dall' **Autorità portuale** per il periodo 2020-2022 si evidenzia che la Zona Franca prevista è stata realizzata nel territorio dell' area **portuale** e prevede zone non contigue ma funzionali l' una all' altra quali magazzini per lo stoccaggio delle merci e parcheggi, oltre alla presenza di presidi doganali per il controllo delle merci in entrata e in uscita presso i varchi di accesso. Si tratta di 11 aree complessivamente per circa 163 ettari. Tutte le aree sono collocate nell' ambito **portuale** ad eccezione di quella relativa al Distripark, per la quale l' **Autorità** ha subordinato l' operatività all' acquisizione della disponibilità giuridica. Qual è il valore aggiunto di una zona franca doganale interclusa? I territori perimetrali non sono considerati parte del territorio doganale dell' Unione europea. Le merci extra-europee non sono sottoposte al pagamento di Iva e dazi doganali perché non si considerano importate. Iva e dazi dovranno essere eventualmente pagati in un secondo momento se, e solo se, venissero poi introdotte nel territorio doganale italiano o dell' Ue. Nel caso di merci lavorate o non lavorate ma destinate alla ri-esportazione in paesi extra-UE (senza mai rientrare nel territorio doganale europeo) non è previsto alcun pagamento di Iva o di dazi. Un ulteriore vantaggio deriva dal fatto che non esistono limiti temporali di stoccaggio delle merci nella Zona. Si tratta di una circostanza che permette alle imprese di adottare una specifica politica delle scorte. In pratica le aziende possono così essere più efficienti, ridurre i costi connessi alla tenuta del magazzino e garantirsi nuovi spazi attraverso i quali valorizzare l' import export, accedendo a tutti i benefici connessi alla Zona Franca Doganale come in aggiunta allo stoccaggio a lungo termine - le manipolazioni usuali e tutte le altre attività disciplinate dal Regolamento (Ue numero . 952/2013, che garantirebbero ulteriori occasioni di business ed occupazione. Tali situazioni, si evidenzia nel Piano operativo triennale dell' **Autorità portuale**, garantiscono vantaggi per attività legate a settori quali, solo per fare un esempio, l' alimentare e l' automotive (non a caso è stata annessa l' area del distripark). Affinché funzioni occorre però predisporre un' organizzazione di magazzino funzionale ed efficiente. Per l' **Autorità portuale**, ancora, la realizzazione della Zona Franca interclusa consentirà a Taranto, ai territori localizzati nella Zes ionica ed alle attività connesse ad essa di inserirsi nelle supply chain mondiali garantendo sia maggiori flussi in import di materie prime, semilavorati e componentistica sia di esportare prodotti finiti soprattutto in territori Extra Ue diventando pivot di traffico di lunga gittata (di mercati più lontani dunque). Da sottolineare che essa potrà dare impatto allo sviluppo del porto anche non andando di pari passo con l' evoluzione della Zes. Come per la Zes anche per la Zona Franca vi sono che impediscono la piena operatività degli strumenti. Nei giorni scorsi l' assessore Regionale Borraccino ha scritto al ministro del Sud, Giuseppe Provenzano,



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

per chiedere chiarimenti sul ruolo del Comitato di indirizzo in merito alla verifica dell' avvio del programma di attività economiche delle imprese che vogliono investire nella Zes e alla tempistica prescritta al Comitato per proporre la perimetrazione delle zone franche doganali, che appare troppo stretta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ansa

Taranto

Porti: Taranto, tornano navi container. Sindaco, ora rilancio

(ANSA) - **TARANTO**, 12 LUG - "Il **porto** di **Taranto** riparte con slancio e decine di nostri giovani addetti e professionisti del cluster marittimo ritornano con entusiasmo a lavoro, dopo anni di tribolazioni". Lo ha detto il sindaco di **Taranto** Rinaldo Melucci accogliendo questa mattina al terminal San Cataldo la nave feeder "Nicola" del gruppo turco Yilport (nuovo concessionario del molo polisettoriale) e della Compagnia Cma Cga, che ha segnato dopo 5 anni la ripresa del traffico container. La società San Cataldo Container Terminal del Gruppo Yilport e i sindacati hanno raggiunto un accordo che garantisce l'inizio delle attività e l'impiego di oltre 70 dei circa 500 lavoratori della ex **Taranto** container terminal (Tct), poi presi in carico dall'agenzia portuale per il lavoro **Taranto** Port Worker Agency. "Adesso - ha aggiunto il primo cittadino - avanti spediti sulla Zona Economica Speciale, il riordino delle concessioni demaniali, il coinvolgimento delle PMI locali. **Taranto** è molto più che un polo siderurgico". (ANSA).



Taranto, inaugurazione al Terminal container SCCT e arrivo della prima nave

12 Jul, 2020 Oggi nel porto di Taranto, Molo Polisettoriale, in concessione alla società San Cataldo Container Terminal (SCCT) - controllata dal gruppo turco Yilport Holding - é prevista la cerimonia di inaugurazione del Terminal e l'arrivo della prima nave. Questo primo attracco, come già annunciato da Corriere marittimo, fa parte del servizio TurMed, operato dal liner francese CMA CGM, servizio feeder da Malta che collega Turchia e Tunisia a Taranto in soli 3 giorni, operato da navi di 1.100 teu, e che farà scalo due volte a settimana all' SCCT. Da qui i container raggiungeranno, via ferrovia, il centro e il nord Italia con arrivo presso gli interporti di Milano, Piacenza, Bologna, Jesi e Marcianise. Intanto per rendere operativo il Terminal, alcune ore fa, ha avuto esiti positivi l'incontro tra la società SCCT rappresentata dalla general manager, Raffaella Del Prete, ed i sindacati - che ha visto portare a termine la definizione del piano transitorio che garantirà il funzionamento della banchina per le prime navi. Dopo un lungo dialogo, è stato infatti definito l'accordo per l'inizio delle attività e l'impiego di oltre 70 lavoratori della Taranto Port Worker Agency (TPWA). Ovvero l'Agenzia per il lavoro portuale che ha in carico gli ex lavoratori della controllata Evergreen che ora passeranno gradualmente alla San Cataldo Terminal. Le parti hanno valutato che la ripresa delle attività al Molo Polisettoriale avrà un impatto positivo sull'intera comunità locale grazie ai servizi che saranno offerti dal Terminal, e che coinvolgeranno altri lavoratori e professionalità in carico a TPWA. «Dopo un lungo dialogo, a volte acceso, la società e gli stessi sindacati dimostrando senso di responsabilità, hanno raggiunto un accordo che garantisce l'inizio delle attività del Terminal e l'impiego di oltre 70 lavoratori della Taranto Port Worker Agency». Questo quanto dichiarato dalle parti - «siamo certi di aver aperto la strada a un dialogo lungo e costruttivo, utile a costruire importanti relazioni con il territorio con un graduale ingresso di lavoratori nella Taranto Port Worker Agency (TPWA) e, nel contempo implementando e adeguando i servizi offerti dalla SCCT».



Shipping Italy

Taranto

Con la prima nave arrivata al San Cataldo Container Terminal Taranto è rientrata nel mercato container

Questa mattina è stata avviata l'operatività del Molo Polisettoriale del porto di Taranto con il primo scalo della nave portacontainer Nicola della compagnia di navigazione francese Cma-Cgm che inaugura l'inserimento del porto di Taranto nel servizio feeder 'SSLMED Turmed' che connette Taranto con Turchia, Malta e Tunisia, impiegando navi da 1.100 Teus. Il terminal è nuovamente operativo grazie alla sinergia con il neo concessionario 'San Cataldo Container Terminal (SCCT)' che fa parte del gruppo YILPORT, tredicesimo operatore terminalistico su scala globale che detiene una partecipazione del 24% in Cma-Cgm. Nella fase di start-up del terminal, per le operazioni di carico e scarico, verranno utilizzate gru semoventi e, in parallelo, sarà completato il revamping del primo blocco di gru di banchina, tuttora in corso, a cura della società danese Konecranes che permetterà di incrementare la produttività del terminal. L'infrastruttura, con un'estensione di 1 milione di mq e con una profondità dei fondali che sarà portata a -16,5 m entro la fine del 2021, rappresenta un hub intermodale nel cuore del Mediterraneo con una capacità di 2/2.5 milioni di Teus, in grado di accogliere navi di ultima generazione. La dotazione di 900 prese per contenitori reefer apre, inoltre, prospettive per lo sviluppo della logistica del freddo, a beneficio della filiera agroalimentare. Con i prossimi scali sarà attivato anche il servizio ferroviario di collegamento con i principali hub intermodali del centro e nord Italia. 'L'attivazione del primo servizio feeder rappresenta il punto di partenza per il rilancio dei traffici commerciali' dichiara Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. 'Il riposizionamento competitivo del porto di Taranto anche come gateway nello scenario Mediterraneo dello shipping e della logistica è ormai una realtà. Grazie al re-start dell'operatività del terminal si possono aprire prospettive importanti per l'internazionalizzazione delle imprese della Puglia e di tutto il Mezzogiorno'.



Ship Mag

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Porto di Gioia Tauro ancora senza presidente da 4 anni. E da 7 lunedì. Perché?

Milano - Come sanno i nostri lettori, ShipMag ha deciso di lanciare una 'rubrica' dedicata esclusivamente a **Gioia Tauro**, il **porto** più importante di transhipment in Italia, che da più di 4 anni è in attesa di avere un presidente per la sua Authority. Ogni lunedì, fintanto che il numero uno dell' ente non verrà nominato, ShipMag ha promesso ai suoi lettori di ricordare alla ministra dei Trasporti Paola De Micheli che era il 19 maggio, quando lei stessa annunciava che l' assegnazione dell' incarico sarebbe stato imminente: 'Il nome è lì, sto facendo solo le ultime verifiche, ma ho deciso - aveva dichiarato -. A dire la verità lo avevo già deciso prima del Covid , poi siamo stati travolti. E' questione solo di qualche giorno. Secondo me già lunedì prossimo firmo l' incarico'. Con domani, sono trascorsi 7 lunedì. Tuttavia, dopo l' annuncio di quella nomina non si è più saputo nulla. Sembra quasi che la ministra abbia cancellato il lunedì dalla sua agenda. A questo punto, è lecito chiedersi perché la ministra non abbia più fatto quella nomina se da febbraio aveva pronto il nome? Da più di 4 anni a **Gioia Tauro** c' è un commissario straordinario, l' ammiraglio Andrea Agostinelli . L' auspicio di ShipMag , e di tutta la portualità italiana, è che la ministra ci sorprenda positivamente con un blitz e nomini, già questo lunedì, il nuovo presidente dell' Authority di **Gioia Tauro** !

Informativa
Non è alcun partner selezionato utilizzare cookie e tecnologie simili come specificato nella privacy policy. Per saperne di più sul trattamento dei tuoi dati, visita la nostra pagina informativa, o contattaci da qui. Per saperne di più su questa informativa, visitando la nostra pagina o contattando il nostro servizio clienti.

Scegli di più e personalizza

Porto di Gioia Tauro ancora senza presidente da 4 anni. E da 7 lunedì. Perché?

12 LUGLIO 2020 - Redazione



Milano - Come sanno i nostri lettori, ShipMag ha deciso di lanciare una "rubrica" dedicata esclusivamente a Gioia Tauro, il porto più importante di transhipment in Italia, che da più di 4 anni è in attesa di avere un presidente per la sua Authority. Ogni lunedì, fintanto che il numero uno dell'ente non verrà nominato, ShipMag ha promesso ai suoi lettori di ricordare alla ministra dei Trasporti Paola De Micheli che era il 19 maggio, quando lei stessa annunciava che l'assegnazione dell'incarico sarebbe stato imminente: "Il nome è lì, sto facendo solo le ultime verifiche, ma ho deciso - aveva dichiarato -. A dire la verità lo avevo già deciso prima del Covid, poi siamo stati travolti. E' questione solo di qualche giorno. Secondo me già lunedì prossimo firmo l'incarico".

Con domani, sono trascorsi 7 lunedì. Tuttavia, dopo l'annuncio di quella nomina non si è più saputo nulla. Sembra quasi che la ministra abbia cancellato il lunedì dalla sua agenda. A questo punto, è lecito chiedersi perché la ministra non abbia più fatto quella nomina se da febbraio aveva pronto il nome?

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Piano portuale, la polemica è servita

Augusta. A gettare benzina sul fuoco il consigliere Schermi (Diems 25): «La bozza non è stata condivisa»

Augusta. Le linee guida per il nuovo Piano regolatore portuale approdano in Aula, ed è polemica per il poco tempo concesso dall' Amministrazione pentastellata ai consiglieri comunali, soprattutto in virtù del fatto che, la bozza prevede l' estensione della competenza dell' **Autorità di sistema** del mare della Sicilia orientale fino al Capo Faro Santa Croce, con un danno non indifferente nei confronti del Comune che non incasserebbe il 75% del gettito relativo ai canoni versati dai concessionari di aree pubbliche una volta approvato il Piano di utilizzo del Demanio marittimo. Piano di cui ancora Augusta non si è dotata nonostante i vantaggi che ne ricaverebbe. A sollevare la questione è il consigliere di Diems 25, Giuseppe Schermi che ha tenuto una conferenza stampa sull' argomento sottolineando che per mercoledì 15 luglio è stata convocata una seduta consiliare che al terzo punto all' ordine del giorno prevede: documento di pianificazione strategica di **sistema** finalizzato all' elaborazione del nuovo Piano regolatore di **sistema** del mare di Sicilia orientale Augusta -Catania. «Solo il 3 luglio la Giunta municipale ha approvato le osservazioni al Piano regolatore portuale e il 6 sono state pubblicate all' albo pretorio. Per 3 mesi questa bozza non è stata condivisa con noi consiglieri e ora la portano in Aula. Ho letto le osservazioni non ce n' è nessuna che riguardi il Faro Santa Croce dove insistono diverse strutture ricettive. Le osservazioni del Comune che sono le seguenti: richiesta di dislocazione del deposito costiero della Maxcom che insiste in pieno centro abitato in un' area esterna della città. A mio giudizio questa è una proposta da campagna elettorale in quanto la stessa amministrazione comunale ha rilasciato parere all' ampliamento di 25 metri del pontile dell' impianto e questa è un' incoerenza. Seconda osservazione: quella della tutela delle aree Sic (Sito di interesse comunitario) affinché vengano tutelate dallo sviluppo portuale. A tal proposito presenterò un' osservazione per la realizzazione del museo del Mediterraneo e con un percorso turistico che includa il complesso dell' Hangar con l' idroscalo, i Forti Garsia e Vittoria e le Saline di Augusta porterebbero almeno un flusso di presenze non indifferente. Il parco si estenderebbe dall' Hangar ai forti e alle saline Mulinello». Agnese Siliato.



Decreto Semplificazioni: c'è il via libera alle crociere italiane. Non passa la forzatura sui presidenti di AdSP

Roma - Importanti novità nella versione del Decreto Semplificazioni che sta andando alla cosiddetta 'bollinatura'. Dall' articolo 48 (Disposizioni urgenti in materia di funzionalità delle Autorità di sistema portuale e delle Autorità di sistema portuale, di digitalizzazione della logistica portuale, nonché di rilancio del settore della crocieristica, del cabotaggio marittimo e della nautica) è sparito il provvedimento che prevedeva solo un' informativa alle commissioni parlamentari in merito alla nomina dei presidenti di **AdSP**. Il caso, sollevato da ShipMag , era stato oggetto di molte rimostanze da parte di diversi parlamentari. Sempre l' art. 48, comma 7, prevede che 'al fine di mitigare gli effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus COVID- 19 e di salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese esercenti attività crocieristica e di cabotaggio marittimo, le navi da crociera iscritte nel Registro Internazionale possono effettuare, fino al 31 dicembre 2020, previo accordo da stipularsi tra le associazioni datoriali e sindacali firmatarie del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore privato dell' industria armatoriale, servizi di cabotaggio ai sensi dell' articolo 224 del codice della navigazione anche in deroga all' articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30 per svolgere esclusivamente servizi crocieristici': si tratta del cosiddetto ' emendamento Costa Crociere ', richiesto dalla compagnia basata a Genova per effettuare crociere con soli scali italiani.



Decreto Semplificazioni: c'è il via libera alle crociere italiane. Non passa la forzatura sui presidenti di AdSP

12/07/2020 - Reuters



Roma - Importanti novità nella versione del Decreto Semplificazioni che sta andando alla cosiddetta "bollinatura". Dall'articolo 48 (Disposizioni urgenti in materia di funzionalità delle Autorità di sistema portuale e delle Autorità di sistema portuale, di digitalizzazione della logistica portuale, nonché di rilancio del settore della crocieristica, del cabotaggio marittimo e della nautica) è sparito il provvedimento che prevedeva solo un' informativa alle commissioni parlamentari in merito alla nomina dei presidenti di AdSP. Il caso, sollevato da ShipMag, era stato oggetto di molte rimostanze da parte di diversi parlamentari.

Il testo del Decreto

Sempre l'art. 48, comma 7, prevede che "al fine di

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Da subito